



Anas SpA

Direzione Centrale Progettazione

SISTEMA TANGENZIALE DI LUCCA

Viabilità Est di Lucca comprendente i collegamenti tra Ponte a Moriano ed i caselli dell'autostrada A11 del Frizzone e di Lucca Est

PROGETTO PRELIMINARE

PROGETTAZIONE: ANAS - DIREZIONE CENTRALE PROGETTAZIONE

IL PROGETTISTA:

Dott. Ing. Antonio VALENTE
Ordine Ing. di Roma n. 20739

GRUPPO DI PROGETTAZIONE ANAS

Ing. Giuseppe Danilo MALGERI – Responsabile di Progetto
Ing. Francesco BEZZI – Impianti
Ing. Pier Giorgio D'ARMINI – Traffico e Benefici/Costi
Ing. Gianfranco FUSANI – Strade
Ing. Gabriele GIOVANNINI – Cartografia
Ing. Alessandro MITA – Idraulica
Ing. Enrico MITTIGA – Geotecnica
Arch. Gianluca BONOLI – Strutture
Arch. Roberto ROGGI – Sicurezza
Geom. Stefano SERANGELI – Geologia
Geom. Emiliano PAIELLA – Computi e Capitolati
Geom. Carmelo ZEMA – Espropri ed Interferenze

IL GEOLOGO

Dott. Geol. Francesca SCIUBBA
Ordine Geol. del Lazio n. 1371

I RESPONSABILI DEL S.I.A.

Dott. Ing. Ginevra BERETTA Dott. Arch. Francesca Romana IETTO
Ordine Ing. di Roma n. 20458 Ordine Arch. di Roma n. 15857

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Geom. Fabio QUONDAM

VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Nicola DINNELLA

RESPONSABILI DI UNITA' INGEGNERIA:

Ing. Fulvio Maria SOCCODATO – Ingegneria Territorio
Ing. Alessandro MICHELI – Ingegneria Geotecnica e Impianti
Ing. Achille DEVITOFRANCESCHI – Ingegneria Opere Civili
Geom. Fabio QUONDAM – Ingegneria Computi, Stime e Capitolati

PROTOCOLLO

DATA

ALTRI STUDI E INDAGINI GENERALI

STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE ARCHEOLOGICA

CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG. N. PROG.	T00_SG02_AMB_RE01_A.DOC			
L0601A	P 1201	CODICE ELAB.	T00SG02AMBRE01	A	—
C					
B					
A	EMISSIONE	29/11/2012	Ing. G. Giovannini	Ing. F.M. Soccodato	Ing. F.M. Soccodato
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

INDICE

1	PREMESSA METODOLOGICA	2
2	FASE ANALITICA	4
2.1	INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO	4
2.1.1	Inquadramento storico	4
2.1.2	Inquadramento geomorfologico e idrogeologico	7
2.2	EVIDENZE STORICO-ARCHEOLOGICHE	8
2.2.1	Indagine bibliografica e di archivio	8
2.3	SCHEDATURA DELLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE CHE INTERESSANO IL TRACCIATO	9
2.3.1	Schede dei Siti	9
2.3.2	Schede Toponomastiche	38
3	FASE DELLA VALUTAZIONE	48
3.1	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO	48
3.1.1	Metodologia utilizzata per l'analisi e la valutazione del rischio archeologico	48
3.1.2	Aree con Rischio Archeologico Assoluto Alto (valore 5)	49
3.1.3	Aree con Rischio Archeologico Assoluto Medio-Alto (valore 4)	51
3.1.4	Aree con Rischio Archeologico Assoluto Medio (valore 3)	51
3.1.5	Aree con Rischio Archeologico Assoluto Medio-Basso (valore 2)	52
3.1.6	Aree con Rischio Archeologico Assoluto Basso (valore 1)	52
3.2	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO	53
3.2.1	Metodologia utilizzata per l'analisi e la valutazione del rischio archeologico relativo	53
3.2.2	Tratti con Rischio Archeologico Relativo Alto	54
3.2.3	Tratti con Rischio Archeologico Relativo Medio	55
4	LIMITAZIONI INCONTRATE ED INDAGINI SUPPLEMENTARI DA ATTUARE AD INTEGRAZIONE DELLO STUDIO ARCHEOLOGICO PRELIMINARE	56
5	BIBLIOGRAFIA	57

Elaborati grafici

Carta delle presenze archeologiche tav.1/2	1:10.000	A0
Carta delle presenze archeologiche tav.2/2	1:10.000	A0
Carta del rischio assoluto tav.1/2	1:10.000	A0
Carta del rischio assoluto tav.2/2	1:10.000	A0
Carta del rischio relativo tav.1/2	1:10.000	A0
Carta del rischio relativo tav.2/2	1:10.000	A0

1 PREMESSA METODOLOGICA

Il presente documento ha lo scopo di fornire elementi per la valutazione dell'impatto tra il tracciato stradale in progetto (Sistema Tangenziale di Lucca) e le testimonianze d'interesse archeologico rinvenute nell'area interessata dall'infrastruttura di progetto stessa.

Il presente Studio Archeologico e la relativa Valutazione del Rischio Archeologico Assoluto e Relativo, eseguito in applicazione dell'art. 95 del D.Lgs. 163/2006 dal Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali - Università degli Studi della Tuscia, Viterbo (responsabile scientifico: Prof. Stefano De Angeli), è funzionale al possibile avvio da parte della competente Soprintendenza Archeologica della "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico", in applicazione dell'art. 96 del D.Lgs. 163/2006.

Il lavoro di analisi e interpretazione del Rischio Archeologico per il territorio in oggetto, gravitante nel territorio comunale di Lucca, è stato organizzato su due piani sostanziali: il primo, basato su un'approfondita ricerca di dati e di informazioni su area vasta rispetto al tracciato dell'opera ferroviaria, eseguita tramite uno spoglio bibliografico ed esaminando la normativa paesaggistico-territoriale in vigore nella Regione Toscana (PTPR), comprensivo delle aree sottoposte a vincolo archeologico diretto; il secondo consistente in un'analisi dettagliata degli elementi raccolti al fine di elaborare la carta delle presenze archeologiche e del Rischio Archeologico Assoluto nell'area in esame.

Con riferimento al primo punto, si è proceduto in primo luogo a un'attenta e articolata indagine bibliografica nell'ambito della letteratura specializzata storico-archeologica e allo spoglio dei principali repertori bibliografici di scavo. A questa prima fase di spoglio bibliografico è seguita la consultazione del piano paesaggistico-territoriale della Regione Toscana e quindi una fase di ricognizione diretta sul terreno finalizzata a definire con maggiore precisione la realtà archeologica dell'area oggetto di studio.

Il territorio oggetto della presente Relazione Archeologica è stato anche esaminato relativamente agli aspetti geomorfologici e toponomastici. Una prima lettura della cartografia IGM a scala 1:25.000 ha consentito di ottenere un orizzonte ampio degli aspetti geomorfologici e toponomastici dell'area in esame. Quindi l'attenzione è stata focalizzata su una cartografia a scala inferiore. In particolare, per avere un quadro di dettaglio della situazione rispetto al tracciato dell'opera in oggetto si è fatto uso della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, in forma numerica, sulla quale sono state cartografate le evidenze archeologiche individuate e censite.

La seconda parte del lavoro ha riguardato, invece, l'elaborazione e l'interpretazione dei dati acquisiti secondo i criteri e le metodologie sotto descritte ed è interamente dedicata alla valutazione del rischio archeologico, in termini sia assoluti sia relativi.

2 FASE ANALITICA

2.1 INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO

2.1.1 Inquadramento storico

Date le caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche, il territorio preso in esame è particolarmente adatto all'insediamento umano: la facilità di approvvigionamento idrico e delle materie prime, la presenza di luoghi naturalmente difesi o comunque facilmente controllabili, la disponibilità di pascoli e campi fertili hanno favorito la presenza umana sin dalla Preistoria. Soprattutto in epoca romana però, nella zona sorgono numerose fattorie che testimoniano l'intenso sfruttamento del comprensorio per l'agricoltura e per l'allevamento.

Da una lettura della carta archeologica realizzata si evince come la maggior parte delle evidenze archeologiche siano dislocate nella valle del lago di Bientina e in quella del fiume Serchio: si tratta di aree storicamente note, dove sono stati effettuati numerosi scavi e ricognizioni.

Di seguito si riporta una sintesi analitica dalla Preistoria fino all'epoca tardoantica, mettendo in evidenza le modalità degli insediamenti umani; alcuni siti peraltro sono "pluristratificati", caratterizzati da un'articolata continuità stanziale, spesso ininterrotta, nel corso dei secoli.

Età preistorica e protostorica

Le evidenze del Paleolitico (nn. 18, 56) sono rappresentate per lo più da industrie litiche rinvenute in seconda giacitura o limitati affioramenti di strumenti. In altri siti sono invece stati rinvenuti materiali genericamente databili al periodo preistorico (nn. 24, 28). Le testimonianze paleolitiche sono concentrate soprattutto nel comparto del lago di Bientina e Altopascio: si tratta rispettivamente di una stazione preistorica appartenente alla facies culturale aurignaziana e un rinvenimento sporadico di selci preistoriche. Minori attestazioni, riguardanti eventuali abitati paleolitici, sono segnalate nei pressi della città di Lucca.

Età del Bronzo

L'età del Bronzo (fine III millennio – II millennio a. C.) vede la creazione di insediamenti progressivamente più duraturi localizzati nella piana dell'Auser, fra le Cerbaie e i Monti Pisani, alcuni dei quali destinati a diventare città e definibili perciò "protourbani", e con un'organizzazione sociale che si fa sempre più complessa. Nel Bronzo Finale in particolare si assiste in questo territorio ad una notevole densità insediativa, legata allo sfruttamento del bacino minerario e alle conseguenti attività metallurgiche. Il sito di Fossa Cinque (n. 48) può fornire un valido esempio di quanto descritto.

Dagli scavi infatti emergono i resti di una palificazione disposta su file parallele che doveva generare un complesso di forma rettangolare: le strutture abitative erano disposte su due settori, uno relativo all'abitazione vera e propria ed uno pertinente ad un ambulacro esterno. Le piattaforme non sono costruite direttamente sull'acqua, ma sul dosso fluviale per affrontare le esondazioni del fiume.

Età del Ferro

L'età del Ferro (X – VIII secolo a. C.), caratterizzata dalla cultura villanoviana, vede pochi siti accertati nel comune di Capannori (nn. 35, 37), dove sono stati ritrovati casualmente nel 1968, due tombe ad incinerazione dell'Età del Ferro. Una a pozzetto con corredo fittile, l'altra a cassetta con suppellettile fittile e bronzea. I materiali datano le sepolture al VII – VI secolo a.C.

Le tracce più antiche individuate al Chiarone ad esempio risalgono al periodo villanoviano, momento al quale sono riferibili i resti di una capanna e di altre semplici strutture annesse. Il vasellame d'impasto recuperato, in alcuni casi decorato con motivi geometrici incisi o dipinti, è databile nella seconda metà dell'VIII secolo a.C.

Età etrusca

L'epoca etrusca vede una rioccupazione degli altopiani frequentati nell'età del Bronzo e poi abbandonati nell'età del Ferro.

La vicenda degli Etruschi nella Piana di Lucca è alquanto complicata e ricca ancora di incertezze: alcuni ritengono che siano giunti soltanto attraverso modesti influssi commerciali, altri pensano invece che la loro presenza fosse massiccia, come suggerirebbero alcuni ritrovamenti nella Piana (necropoli di Ponte a Moriano del III secolo a.C.) e nella fascia costiera.

La Piana di Lucca, prima della conquista dei Romani, cioè tra il V e il III secolo a.C., sembra caratterizzata da una sorta di crogiolo culturale caratterizzato dalla presenza degli Etruschi, popolo più moderno e tecnologico, e dei Liguri, popolo più arretrato e arcaico. La convivenza tra questi due popoli non fu sempre pacifica, anzi ci furono scontri per il monopolio del commercio del ferro, che dall'Isola d'Elba giungeva nella Piana di Lucca per essere poi lavorato, come dimostrano i reperti di Bientina, San Lorenzo a Vaccoli e Ponte a Moriano.

Epoca Romana

Come tutte le città romane di nuova fondazione, Lucca fu edificata secondo un progetto regolare, nel quale lo spazio urbano era suddiviso in isolati rettangolari da assi viari ortogonali, cardini e decumani.

A Lucca, tracce della centuriazione del II sec. a.C. si conservano principalmente a sud e ad est della città, dove sono riconoscibili centurie quadrate di 710 m di lato (20 actus in misure romane). La città romana di Lucca è ben inserita quindi nel reticolo centuriale e presenta lo stesso orientamento, quasi coincidente con i punti cardinali.

Il centro di Lucca costituisce pertanto un importante nodo viario: probabilmente già dall'età tardo repubblicana, una strada consolare, detta Cassia o Clodia, lo collegava da un lato ad Arezzo e di qui a Roma, e dall'altro alla viabilità costiera. Verso nord, attraverso la valle del Serchio, dove ancora si conservano alcuni toponimi viari (Sesto di Moriano, Valdottavo, Diecimo), si snodava la via Luca.

Altri toponimi che potrebbero indicare la suddivisione del territorio dell'antica Luca sono individuabili oltre il limite del reticolo ricostruito: Gragnano, Petrognano, Gemignano a Nord, Orzignano e Origliano a Sud, Carignano e Fagnano a Ovest sono alcuni testimonianze di quanto descritto.

Interessante l'esistenza presso il margine NE del territorio indagato di due toponimi prossimi tra loro, quali "C.le Terminetto" e "F.sso del Confine", i quali potrebbero indicare il limite di un territorio o di una centuriazione, ma al momento non si hanno elementi certi che possono dimostrare questa ipotesi.

L'esistenza di installazioni industriali per la fabbricazione di ceramica e laterizi è testimoniata dal ricorrere del termine "fornace" e delle sue varianti (ad esempio "fornaceca"), ma allo stato attuale delle indagini non è possibile verificare quanto appena descritto.

Infine, intorno alla pianura lucchese e sulle alture circostanti, si rinvenivano vari toponimi che si riferiscono a torri o castelli fortificati, luoghi disposti a controllo del territorio circostante, magari riconducibili a un sistema insediativo di origine preromana, ma sicuramente tipico del periodo medievale.

In corrispondenza dei toponimi Quarto, Quinto e Settimo, che costeggiano il percorso fra Capannori e Porcari, è stato individuato, nel 2004, un tratto stradale, messo in luce dai lavori per la costruzione del raccordo fra la Via Romana e la Via del Frizzone, proprio in coincidenza della località Quinto (non presente però su cartografia IGM).

Inoltre sono stati individuati insediamenti romani distribuiti soprattutto nella piana ad oriente di Lucca, ma anche sui rilievi collinari circostanti la città e nella valle del Serchio. Le presenze archeologiche sono numerose, ma il loro numero è destinato ad aumentare soprattutto nella zona del Bientina.

L'abbandono definitivo dell'area è il segno evidente della crisi economica che investe sia la città sia le campagne, forse ancora una volta connessa o comunque aggravata dal fragile equilibrio

ecologico del territorio: il fiume, lasciato a se stesso, tornò quindi ad avere il sopravvento sulle opere umane.

2.1.2 Inquadramento geomorfologico e idrogeologico

L'ambito territoriale è connotato dalla prevalenza di una morfologia pianeggiante, coronato da rilievi collinari sia a N (comuni di Montecarlo e Porcari), che a S (comuni di Lucca e Capannori). Analoga è la distribuzione e la dimensione territoriale dei comuni di Lucca e Capannori, i quali interessano oltre alla pianura anche i primi rilievi a N e a S, mentre i comuni assai più piccoli di Porcari e Altopascio sono disposti a N dell'area del lago di Bientina, in una posizione di cerniera fra la piana lucchese e quella della Valdinievole.

I monti Pisani a S e la dorsale Montecarlo-Altopascio-Le Cerbaglie a E delimitano una conca morfologica oggi coperta da terreni ciottolosi, limosi e sabbiosi.

L'antico corso del Serchio si divideva in tre rami principali:

- il ramo orientale, che attraverso Lammari-Lunata si immetteva nel lago di Sesto-Bientina e confluiva nell'Arno;
- il ramo che attraverso Antraccoli-Pieve S. Paolo-Verciano-Pontetto ricalca l'attuale percorso dell'Ozzeri-Ozzeretti;
- il ramo settentrionale, rappresentato dall'attuale Serchio.

I tre rami indicati rappresentano una schematizzazione della geologia e della morfologia della pianura lucchese che nella parte settentrionale è costituita da ciottoli affioranti ricoperti verso S da terreni sabbiosi e argillosi in direzione NW-SE verso l'alveo del Lago di Bientina. La parte più sabbio-argillosa ricopre anche la piana occidentale dove fu edificata la città romana di Lucca.

I boschi, presenti solo sui rilievi che coronano la pianura sono prevalentemente costituiti da formazioni a dominanza di latifoglie, sebbene non siano assenti le pinete che assumono un rilievo significativo sulle colline delle Cerbaie e diventando prevalenti sui medi versanti dei Monti Pisani. Anche le piccole e sporadiche formazioni forestali di pianura sono costituite da pinete e risultano concentrate nella zona a sud dell'autostrada, all'altezza dell'aeroporto di Tassignano e dell'insediamento di Altopascio, in località Villa Campanile.

Le condizioni più favorevoli all'insediamento, caratteristiche della pianura occidentale, hanno fatto sì che in gran parte del territorio comunale di Capannori e di quello di Lucca si registrino le configurazioni tipiche della diffusione urbana.

2.2 EVIDENZE STORICO-ARCHEOLOGICHE

2.2.1 Indagine bibliografica e di archivio

L'indagine bibliografica e di archivio è stata eseguita attraverso un'attenta e articolata indagine bibliografica nell'ambito della letteratura specializzata storico-archeologica, lo spoglio dei principali repertori bibliografici di scavo e dei periodici di interesse storico-archeologico dedicati al territorio in esame e alla raccolta e all'analisi di singoli studi specialistici relativi a ritrovamenti puntuali nel territorio. Inoltre un ruolo fondamentale è stato assunto anche dalla consultazione delle Carte Archeologiche, redatte da singoli studiosi o da parte della Soprintendenza Archeologica e/o dei Servizi Tecnici comunali/provinciali/regionali.

2.3 SCHEDATURA DELLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE CHE INTERESSANO IL TRACCIATO

2.3.1 Schede dei Siti

Id Toscana¹	provincia	comune		località	
1*	Lucca	Sesto		Rivangaglie	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Strada		Età romana			
descrizione					
Tra Sesto e località Rivangaglie furono individuate tracce di una strada romana oggi non più visibili.					
bibliografia					
- Pellegrini 1925, 1 s. CA F 105 (1929), 27 n. 3					

Id Toscana	provincia	comune		località	
2*	Lucca	Sesto		Rivangaglie	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Materiale sporadico		Età romana			
descrizione					
Si ha notizia di rinvenimenti sporadici di depositi monetali, frammenti di iscrizioni e bassorilievi di età romana.					
bibliografia					
- CA, F 105 (1929), 27 n. 3					

¹ Con l'asterisco sono stati segnalati i siti non presenti nelle tavole, ma che sono comunque stati presi in considerazione sia per lo studio del territorio, sia per la valutazione del rischio assoluto.

Id Toscana	provincia	comune		località	
3*	Lucca	Ponte A Moriano		S. Gimignano	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Necropoli		Età pre-romana - romana		V – II a.C.	
descrizione					
In occasione dei lavori per la ferrovia Lucca – Aulla furono recuperati, casualmente, nel 1890, un cippo sepolcrale ed alcuni cinerari etruschi databili tra il IV e il II a.C. Dallo stesso scavo provengono numerosi fittili romani probabilmente repubblicani (III – II a.C.). I materiali, conservati in parte nel museo di Villa Guinigi, permettono di individuare nell'area una necropoli etrusco-romana utilizzata dal V al II a.C.					
bibliografia					
<ul style="list-style-type: none"> - NSA, 1891, 47 s; - C. Sardi in Atti Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti XXV, 1898, 36; - NSA, 1928, 29 ss - CA, F 105 (1929), 25 n. 4; - Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i>, Lucca, 1981, pp. 47, 216, 218. 					

Id Toscana	provincia	comune		località	
4*	Lucca	Ponte A Moriano		Campo della Madonna	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Materiale sporadico		Età pre-romana		VII – IV a.C.	
descrizione					
In occasione dei lavori per la costruzione di un pozzo artesiano, nel 1925, furono rinvenuti tre bronzetti etruschi attualmente conservati al museo di Villa Guinigi. Si tratta di un guerriero, una figura muliebre paludata ed una figura maschile nuda.					
bibliografia					
<ul style="list-style-type: none"> - Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i>, Lucca, 1981, p. 47 - Maggiani A., Pisa, Spina, in <i>La Romagna fra VI e IV secolo a.C.</i>, Bologna 1987 - Ciampoltrini G., "Aspetti dell'insediamento etrusco nella valle del Serchio: il V sec. a.C.", in <i>Studi Etruschi LIX</i>, 1994 - Ciampoltrini G., Zecchini M., "Un insediamento etrusco di età ellenistica sul versante lucchese", in Paribeni E. (a cura di), <i>Etruscorum ante quam ligurum. La Versilia tra VII e III sec. a.C.</i>, Pontedera 1990. - Maggiani A., "Ager Lucensis: Ponte a Moriano", in <i>Studi Etruschi 41</i>, 1973 - Ciampoltrini G., "I cippi funerari della bassa e media Valdera", in <i>Prospettiva 21</i>, 1980 					

Id	provincia	comune		località	
Toscana					
5*	Lucca	Ponte A Moriano		Campo della Madonna	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Tomba		Età pre-romana		IV - III a.C.	
descrizione					
Scoperta casuale, nel 1971 in località Campo della Madonna, di una tomba etrusca contenente vasi fittili integri e frammenti di oggetti in bronzo e ferro. La tomba è databile tra la fine del IV e gli inizi del III a.C.					
bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981, p. 217.					

Id	provincia	comune		località	
Toscana					
6*	Lucca	Santo Stefano di Moriano		Mammoli	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Frammenti fittili sporadici		Età romana		Età augustea (?)	
descrizione					
Rinvenimento di due vasi fittili che verosimilmente costituivano il corredo di una tomba di età augustea (?).					
bibliografia					
- G. Lera in <i>PL VIII</i> , 1, 1968, p. 115.					

Id	provincia	comune		località	
Toscana					
7*	Lucca	Santo Stefano di Moriano		Mammoli	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Sul sentiero che conduce alla chiesa					
interpretazione		periodo		datazione	
Pozzo		Età romana			
descrizione					
Nei pressi della chiesa è stato rinvenuto un pozzo di età romana con vera marmorea scanalata. Sulle pareti della casa vicina, secondo testimonianze locali, erano murati mascheroni romani in terracotta.					
bibliografia					
- G. Lera in <i>PL VI</i> , 4, 1966, p. 82 s. - Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981, p. 214.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
8*	Lucca	Saltocchio		Saltocchio	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Nella chiesa di S. Andrea					
interpretazione		periodo		datazione	
Frammento statuario		Età romana		I – II d.C.	
descrizione					
Nella chiesa di S. Andrea, alla base del campanile, era stato riutilizzato un piccolo torso marmoreo (figura femminile?) ritenuto, da testimonianze orali, di provenienza locale (I – II d.C.).					
bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981, p. 216.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
9*	Lucca	S. Pancrazio		Villa Oliva	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Tomba		Età romana (?)			
descrizione					
Rinvenimento di una tomba a cassetta.					
bibliografia					
- G. Lera in <i>PL X</i> , 3, 1970, p. 94.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
10	Lucca	Capannori		Marlia - Officine Toschi	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Tomba		Età romana (?)		I a.C. – I d.C. (?)	
descrizione					
A breve distanza dalle tombe di Ponticello (n. 11) fu casualmente recuperata nel 1970 una tomba di tipo ligure a cassetta con scarso corredo fittile, conservato attualmente nel museo di Villa Guinigi a Lucca. Mencacci e Zecchini parlano invece di una tomba ad anfora di tipo Dressel 1 rinvenuta nello stesso anno e nella stessa zona: potrebbe trattarsi del medesimo ritrovamento.					
bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981, p. 210					

Id Toscana	provincia	comune		località	
11	Lucca	Capannori		Marlia - Ponticello	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Necropoli		Età romana - medievale		III - II a.C. - VI d.C.	
descrizione					
Nel 1969 in occasione di scavi per la costruzione della Cartiera del Serchio, furono casualmente scoperte 6 tombe di cui due ad inumazione con materiali di età romana e post-romana (longobarda) e quattro ad incinerazione entro anfore greco-italiche capovolte e tagliate a metà. I materiali di corredo di quest'ultime sono databili tra il III e il II a.C.					
bibliografia					
<ul style="list-style-type: none"> - G. Lera in <i>PL IX</i>, 3, 1969, p. 101 s. - Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i>, Lucca, 1981, p. 205 ss. - Ciampoltrini G., Zecchini M., <i>Capannori. Archeologia nel territorio</i>, Lucca, 1987. 					

Id Toscana	provincia	comune		località	
12	Lucca	Capannori		Marlia - Pieve	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pieve di Marlia					
interpretazione		periodo		datazione	
Materiale marmoreo sporadico - necropoli		Età romana		I d.C.	
descrizione					
Rinvenimento effettuato nel 1925, di materiale marmoreo di vario tipo: un frammento di rilievo con personaggi togati, una lastra con ornati e alcune statue romane. Sempre nel 1925 è stata individuata una necropoli ad incinerazione entro urne fittili forse del I d.C.					
bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981, p. 205.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
13	Lucca	Capannori		Marlia - Fraga	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Frammenti fittili sporadici - tombe		Età romana		II d.C.	
descrizione					
Nel 1975 sono stati rinvenuti numerosi frammenti di ceramica aretina (uno con bollo <i>C.C. AE</i>) Inoltre sono state rinvenute tombe ad anfora con corredo fittile di cronologia non decifrabile.					
bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981, p. 210.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
14	Lucca	Segromigno Monte		Pino	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Frammento fittile		Età romana			
descrizione					
Rinvenimento fortuito agli inizi degli Anni 60 di una lastra fittile decorata con motivi fitomorfi rappresentante un rapace che poggia le zampe su due steli fogliacei.					
bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981, p. 162 s.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
15	Lucca	Lucca		Mutigliano	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Collinare					
interpretazione		periodo		datazione	
Frammenti ceramici		Età romana			
descrizione					
Recuperati, nel 1975 su una collinetta a NE del paese, alcuni frammenti ceramici tardo romani portati in superficie dall'opera di dilavamento delle acque. Si tratta di ceramica comune di impasto giallastro e ricca di inclusi di calcite (cfr esemplari di <i>Albintimilium</i>).					
bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981, p. 214.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
16	Lucca	Lucca		S. Pietro a Vico	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Strada		Età romana			
descrizione					
Tracce di strada romana (via Clodia?)					
bibliografia					
- G. Lera in <i>PL VIII</i> , 1 1968, p. 115.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
17	Lucca	Lucca		S. Pietro a Vico	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Nell'area della chiesa di S. Pietro					
interpretazione		periodo		datazione	
Lastra marmorea con rilievo		Età romana – età medievale		I d.C.	
descrizione					
Rinvenimento, nel corso di un restauro della chiesa di S. Pietro, di un frammento di lastra marmorea con rilievo raffiguranti eroti e ghirlande. Tale rilievo faceva parte probabilmente di un monumento funebre d'età imperiale (I d.C.). La lastra presenta sul rovescio un'iscrizione longobarda su quattro righe.					
bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981, pp. 202 – 204.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
18*	Lucca	Capannori		Gragnano	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Frammenti di industria litica		Età preistorica		Paleolitico - Neolitico	
Descrizione					
Rinvenimento di industria litica preistorica (paleolitica e neolitica). Sembra inoltre che pochi anni prima fossero visibili due tratti di lastricato romano.					
Bibliografia					
Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981, p. 255.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
19	Lucca	Capannori		Lammari – Terzo di Fondo	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Tomba		Età romana			
descrizione					
Rinvenimento di una tomba romana coperta da grosse pietre squadrate rivestite da uno strato di intonaco sul quale è incisa un'iscrizione.					
bibliografia					
- G. Lera in <i>PL XII</i> , 2, 1972, p. 87 s.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
20	Lucca	Capannori		Lammari	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Sotto il pavimento di una chiesa					
interpretazione		periodo		datazione	
Materiale sporadico		Età pre-romana – romana - medievale			
descrizione					
Sotto il pavimento della chiesa medievale di S. Cristoforo si rinvennero scorie di lavorazione dell'età del bronzo, frammenti architettonici e monete databili dall'età romana al medioevo.					
bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
21	Lucca	Lucca		S. Alessio	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
interpretazione		periodo		datazione	
Monete		Età romana		Età repubblicana	
descrizione					
Rinvenimento di oltre tremila denari romani di età repubblicana attualmente dispersi.					
bibliografia					
- G. F. Gamurrini in <i>PerNumSfrag IV</i> , 1912, p. 210.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
22	Lucca	Lucca		SS. Annunziata	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Nell'abitato della frazione della SS. Annunziata					
interpretazione		periodo		datazione	
Lastra marmorea		Età romana		I d.C.	
descrizione					
Nel 1971, nell'abitato della frazione della SS. Annunziata, fu trovata una lastra marmorea (145x66x16) con iscrizione funeraria latina lacunosa datata in base all'analisi paleografica al I d.C. Attualmente conservata nel museo di Villa Guinigi.					
bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981, p. 168.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
23	Lucca	Lucca		Antraccoli	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Nei pressi del paese					
interpretazione		periodo		datazione	
Rilievo marmoreo		Età romana		II d.C.	
descrizione					
Nei pressi del paese fu rinvenuto un frammento di rilievo marmoreo probabilmente appartenente ad un sarcofago romano di II d.C. Il frammento, con scena di <i>dextrarum iuncto</i> , attualmente conservato nel museo di villa Guinigi, mostra una bordatura ad ovoli e quattro figure					
bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981, p. 167 s.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
24	Lucca	Porcari		Porcari	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
interpretazione		periodo		datazione	
Abitato		Età preistorica		Aurignaziano	
descrizione					
Localizzazione di una stazione preistorica appartenente alla facies culturale aurignaziana.					
bibliografia					
- Ciampoltrini G., Zecchini M., <i>Capannori. Archeologia nel territorio</i> , Lucca, 1987, p. 20, nota 15.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
25	Lucca	Capannori		Pieve S. Paolo, All'Osso	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Presso abitazione privata					
interpretazione		periodo		datazione	
Frammento statuario		Età romana		Età antonina	
descrizione					
Rinvenimento casuale effettuato nel 1967 sotto il pavimento di un'abitazione di una testa femminile in arenaria d'epoca romana imperiale (attualmente conservata al museo di Villa Guinigi). La tipologia dell'acconciatura dei capelli permette di attribuire il frammento di scultura intorno alla metà del II d.C.					
bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981, p. 162.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
26*	Lucca	Lucca		Gattaiola	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
interpretazione		periodo		datazione	
abitato		Età pre-romana			
descrizione					
Tracce di insediamento etrusco: sono state rinvenute, in associazione a ceramica di diversa produzione e provenienza, otto monete. Sono sei d'argento e due bronzi di <i>Neapolis</i> .					
bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
27	Lucca	Lucca		Vicopelago	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Adiacente la chiesa di Vicopelago					
interpretazione		periodo		datazione	
Coperchio marmoreo		Età romana		I a.C.	
descrizione					
Secondo testimonianze orali, dal giardino della chiesa proviene un coperchio di urna di marmo (30x28,5x10) databile al I a.C. oggi conservato all'Arcivescovato. Il coperchio è frammentato ai due spigoli opposti e presenta sul frontoncino una decorazione a rilievo consistente in una corona centrale di cui dipartono tenie svolazzanti.					
bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981, p. 162.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
28	Lucca	Altopascio		Pozzeveri	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
interpretazione		periodo		datazione	
Strumenti litici		Età preistorico			
descrizione					
Rinvenimento sporadico di selci preistoriche.					
bibliografia					
- A. Dani in <i>RSP XXIX</i> , 1974, p. 307.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
29*	Lucca	Capannori		Chiarone	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Strada glareata		Età pre-romana - romana			
descrizione					
Le indagini archeologiche condotte nel 1984 individuano una via glareata. La carreggiata ha una larghezza costante di 3,5m ed il battuto stradale è costituito da ciottoli fluviali costipati e legati da terra e ghiaia.					
bibliografia					
- Cosci M., "Dal monte al mare: evoluzioni idrografiche dell'antico fiume Auser", in <i>Le dimore dell'Auser</i> , Lucca 2005. - Ciampoltrini G., "Vie rurali d'età romana nell'ager <i>Lucensis</i> : nuove acquisizioni", in <i>Viabilità e insediamenti nell'Italia antica, Atlante Tematico di Topografia Antica</i> , 13, pp. 147-156.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
30	Lucca	Porcari		Fossa Nera A	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Villaggio-abitato		Età protostorica- pre-romana		Età del Bronzo – età etrusca	
descrizione					
Gli scavi archeologici nel sito di Fossa Nera A sono iniziati nel 1987, per iniziativa del Comune di Porcari, e si sono conclusi nel 1998; hanno portato alla luce un sito pluristratificato. Sono stati individuati resti di un villaggio dell'età del Bronzo e di un abitato etrusco del V secolo a.C.					
bibliografia					
- Ciampoltrini G., "Aspetti dell'insediamento etrusco nella valle del Serchio: il V sec. a.C.", in <i>Studi Etruschi LIX</i> , 1994 - Zecchini M., <i>Lucca etrusca. Abitati, necropoli, luoghi di culto</i> , Lucca 1999 - Andreotti A., Zanini A., L'insediamento di Fossa Nera di Porcari (Lucca), in <i>Rivista di Scienze Preistoriche</i> 47, 1995-1996 - Ciampoltrini G., <i>Relazione scientifica per iscrizione al Demanio dello Stato, Soprintendenza Archeologica per la Toscana, 2000, pos. 9 Lucca 3, prot. n. 19172</i>					

Id Toscana	provincia	comune		località	
31	Lucca	Porcari		Fossanera B	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Villa di tipo rurale		Età romana		Tardo repubblicana	
descrizione					
<p>La fattoria di Fossa Nera B, distante appena 100 metri verso sud da quella di Fossa Nera A, è stata oggetto di due campagne di scavo nel 1999 e nel 2000.</p> <p>Gli scavi, effettuati nel 1999 hanno fatto emergere le possenti fondazioni (spessore medio 2 piedi e mezzo) di una costruzione tardorepubblicana (200-175 a.C.) di cui rimangono anche lacerti di alzato, a secco.</p> <p>In ogni modo la posizione strategica a sud dell'Auser, la potenza delle strutture perimetrali e interne e la presenza contrafforti lungo i muri perimetrali, sono elementi che inducono a ritenere che Fossa Nera B sia un singolare esempio di fortificazione. Fattoria fortificata (?).</p>					
bibliografia					
- Relazione di scavo del Prof. Michelangelo Zecchini - Area Archeologica di Fossa Nera B, Comune di Porcari (Lucca)					

Id Toscana	provincia	comune		località	
32	Lucca	Porcari		Podere Fanucchi	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Villa (?)		Età romana			
descrizione					
<p>È stata individuata un'area di frammenti fittili di epoca romana tra cui frammenti di terra sigillata aretina, ceramica a pareti sottili e frammenti di anfore (Dressel 2-4). Sono presenti anche denti e resti mandibolari di <i>Sus scrofa</i>.</p>					
bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981, pp. 195 – 196.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
33*	Lucca	Capannori		Badia di Cantignano	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Chiesa					
interpretazione		periodo		datazione	
Villa (?) / Tombe		Età romana			
descrizione					
<p>Nel 1966 durante i lavori di sterro sotto l'altare maggiore della chiesa del paese furono individuati lacerti di pavimentazione policroma musiva, frammenti di intonaco, laterizi e altro materiale da costruzione (forse edificio termale di villa). Lo scavo mette in luce undici sepolture paleocristiane a fossa coperte da lastroni che tagliavano il pavimento musivo.</p>					
bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981, p. 166.					

Id	provincia	comune		località	
Toscana					
34*	Lucca	Lucca		S. Lorenzo a Vaccoli	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Chiesa di S. Lorenzo a Vaccoli					
interpretazione		periodo		datazione	
Materiale sporadico pertinente a necropoli		Età romana			
descrizione					
Poco distante dalla chiesa fu rinvenuto, nel '700, un frammento di urna cineraria di terracotta oggi disperso. Inoltre fu rinvenuta un'urna marmorea con iscrizione latina (<i>C/L IX, 1536</i>) di età imperiale.					
Bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca 1981, p. 160.					

Id	provincia	comune		località	
Toscana					
35	Lucca	Capannori		Porto	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
Morfologia					
Pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Tombe		Età protostorica		VII – VI a.C.	
Descrizione					
Ritrovate casualmente nel 1968, due tombe ad incinerazione dell'Età del Ferro. Una a pozzetto con corredo fittile, l'altra a cassetta con suppellettile fittile e bronzea. I materiali datano le sepolture al VII – VI secolo a.C.					
Bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981, p. 48.					

Id	provincia	comune		località	
Toscana					
36	Lucca	Capannori		Colmo dei Bicchi	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
L'insediamento sorge su un vistoso rilievo, che culmina alla quota di m 7.4 (rilievo Aefoto Parma, 1969), sulla sponda destra di un ramo secondario (o affluente di sinistra) dell'Auser.					
interpretazione		periodo		datazione	
Villa (?)		Età romana		II a.C. – II d.C.	
descrizione					
La presenza di un insediamento è dimostrata dall'abbondante materiale da costruzione (laterizi e ciottoli fluviali) che i lavori agricoli portano alla luce, con frammenti ceramici che consentono di datarlo, per la presenza di ceramica a vernice nera e di terra sigillata italica e tardoitalica, di terra sigillata chiara 'A' fra il II-I sec. a.C. e il II sec. d.C.					
bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981, p. 196. -"Relazione scientifica Capannori (Lucca), aree di importante interesse archeologico dell'alveo dell'ex lago di Bientina", Giulio Ciampoltrini, Soprintendenza Archeologica per la Toscana, 1981, nota n° 2					

Id	provincia	comune		località	
Toscana					
37*	Lucca	Capannori		Chiarone	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Abitato / Fattoria		Età pre-romana - romana		VIII a.C. – II d.C.	
descrizione					
<p>L'area del Chiarone, nella piana lucchese, è situata lungo l'antico corso del Serchio, nel punto dove il fiume, riceveva da destra l'affluente Visona. Il sito archeologico, già noto da indagini e recuperi di superficie, è stato oggetto di sistematiche campagne di scavo tra il 1982 e il 1990. Le tracce più antiche individuate al Chiarone risalgono al periodo villanoviano, momento al quale sono riferibili i resti di una capanna e di altre strutture annesse. Il vasellame d'impasto recuperato, in alcuni casi decorato con motivi geometrici incisi o dipinti, è databile nella seconda metà dell'VIII secolo a.C. Dopo un periodo oscuro, il sito venne abbandonato, una nuova occupazione è documentata a partire dai decenni finali del VII secolo a.C. I resti di abitazioni e strutture in legno indicano la progressiva crescita dell'insediamento nel corso del VI secolo a.C. In questo periodo, accanto alla ceramica d'impasto, si diffonde il vasellame in bucchero nero di probabile produzione pisana. Nel V secolo a.C., ai margini dell'insediamento più antico, venne costruita una nuova abitazione in legno, a pianta rettangolare, fornita di un ambiente annesso. In questo periodo il vasellame da mensa in bucchero scompare, sostituito da nuove produzioni ceramiche. In un'area prossima all'abitazione venne infine ritrovato un bronzetto femminile, forse riferibile ad un luogo di culto domestico. Nel II secolo a.C., con la colonizzazione romana, il sito venne nuovamente occupato. Di questo periodo restano le tracce di semplici strutture in legno disposte intorno ad un pozzo, ma l'impegno degli abitanti per riorganizzare e rendere ancora vivibile la piana, emerge chiaramente dalla presenza, sulla destra del fiume, di una massicciata stradale in ciottoli fluviali. La "fattoria" romana, ristrutturata in età augustea con strutture murarie in ciottoli, per un ultimo tentativo di occupazione, che si protrae, forse, fino agli inizi del III secolo d.C.</p>					
bibliografia					
<p>- Ciampoltrini G., "L'insediamento etrusco nella valle del Serchio dall'età del Ferro al VI sec. a.C. Nuovi contributi archeologici", in <i>Studi Etruschi LVIII</i>, 1993 - Ciampoltrini G., Zecchini M., <i>Capannori. Archeologia nel territorio</i>, Lucca 1987. Ciampoltrini G., Appunti sull'Etruria settentrionale in età severiana, in <i>Studi Classici e Orientali</i> 42, 1992.</p>					

Id Toscana	provincia	comune		località	
38*	Lucca	Capannori		Lago di Bientina – Capanno di Ferro	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Villa (?)		Età romana		I a.C. – I d.C.	
descrizione					
Oltre ai frammenti minuti di terra tardo-italica, vi sono stati rinvenuti: -due rocchetti e una fusaiole; -due coperchi discoidali in terracotta d'impasto grossolano; -orli e frammenti di olle globulari in rozza terracotta scura, spesso decorati con sottili filettature orizzontali; -un asse di bronzo, coperto di incrostazioni, e pertanto leggibile, ma riferibile con tutta probabilità alla prima epoca imperiale; -la parte superiore di un'anfora di tipo rodio, caratterizzata da labbro en bourrelet, collo cilindrico, pancia affusolata senza spalla, anse a sezione rotonda e piccolo becco all'estremità: tale contenitore, destinato al trasporto di vino, si data fra il I sec. a.C. e il I sec. d.C. e corrisponde al tipo 54 della classificazione di J.P.Joncheray (1976, pl. V, pp.22-23).					
bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981, p. 195.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
39*	Lucca	Capannori		Castelvecchio – Villa Ravano	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Villa Ravano					
interpretazione		periodo		datazione	
Stele funeraria		Età romana		I d.C.	
descrizione					
Circa a 1km a N di Castelvecchio nel 1953 fu scoperta casualmente nel giardino della villa una stele (147x58x11) funeraria in marmo con iscrizione del I d.C.					
bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981, p. 200.					

Id	provincia	comune		località	
Toscana					
40*	Lucca	Capannori		Rio Ralletta	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
Morfologia					
Pianura					
interpretazione		periodo		Datazione	
Tomba		Età pre-romana		V a.C. (?)	
descrizione					
<p>Rinvenimento avvenuto nel 1892 durante lavori per la bonifica del bacino del Bientina. La tomba di Rio Ralletta rappresenta un caposaldo fondamentale per la definizione dell'insediamento etrusco nella piana dell'Auser, a lungo oggetto di discussione. Caratterizzata da un pregiato cinerario (kelebe a figure rosse) e da un ricco corredo di oreficerie.</p> <p>Resti non visibili; il cinerario e gli oggetti di corredo sono esposti nel Museo Nazionale di Villa Guinigi a Lucca.</p> <p>La tomba era costituita da un dolio d'impasto, interrato e coperto da una lastra di pietra. Un cratere attico a figure rosse, attribuibile al Pittore del Porco (480-470 a.C.), fungeva da cinerario; la scena principale raffigura il mito di Teseo che uccide il Minotauro. All'interno del vaso, insieme ai resti combusti della defunta, certamente una donna, furono rinvenuti numerosi oggetti di ornamento personale. Due grani di collana in ambra e un corredo di oreficerie, in lamina d'oro decorata a sbalzo e a stampo, che comprende: una coppia di orecchini a bauletto; uno spillone con capocchia a forma di melagrana; pendenti di collana configurati ad arpia, coroncina, pigna, ghianda, fiori di loto e bacca; undici piccole fibule e sei placchette a forma di volatile, probabilmente in origine applicate a tessuti. L'insieme dei materiali conferma la cronologia, ai primi decenni del V secolo a.C., offerta dal cinerario.</p>					
bibliografia					
<ul style="list-style-type: none"> - Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca preistorica</i>, Lucca 1976 - Cristofani M., <i>L'oro degli etruschi</i>, Novara 1985 - Ciampoltrini G., "Aspetti dell'insediamento etrusco nella valle del Serchio: il V sec. a.C.", in <i>Studi Etruschi LIX</i>, 1994 - Ciampoltrini G. (a cura di), <i>Gli Etruschi del Bientina. Storie di comunità rurali fra X e V secolo a.C.</i>, Buti 1999 					

Id Toscana	provincia	comune		località	
41*	Lucca	Capannori		Fosso Gobbo	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Villa		Età romana		età tardo repubblicana – I d.C.	
descrizione					
<p>Insedimento sondato nel settembre 1981, con la prima campagna di scavi regolari condotta su un sito romano nell'alveo del Bientina. Strutture e strati archeologici riferibili ad un insediamento fondato in epoca tardorepubblicana e vissuto fino al pieno I sec. d.C. sono stati esplorati nel corso di una campagna di scavi svolta dalla Soprintendenza Archeologica per la Toscana nell'autunno 1981. L'insediamento, che si può ritenere costituisca un caso esemplare nel sistema abitativo di età romana del territorio, si colloca sul dosso che forma la sponda sinistra del ramo principale dell'Auser.</p> <p>Ha restituito frammenti di grossi orci in ceramica grossolana, un frammento di grosso coperchio, due borchie bronzee destinate ad applicazione (per confronti pertinenti cfr. Scavi di Luni, 1973, tav.138, 14 e 25, c.553), un frammento di ansa riferibile a un'anfora di forma Dressel 2-4.</p>					
bibliografia					
<p>"Relazione scientifica. Capannori, aree di importante interesse archeologico dell'alveo dell'ex lago di Bientina", Giulio Ciampoltrini, Soprintendenza Archeologica della Regione Toscana, 1981, nota n°12</p> <p>-G. Ciampoltrini, <i>Glarea Stratae. Vie etrusche e romane della piana di Lucca</i>, 2006.</p>					

Id Toscana	provincia	comune		località	
42*	Lucca	Lucca		S. Maria del Giudice – Monte Cotruzzo	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Collinetta					
interpretazione		periodo		datazione	
Abitato		Età pre-romana – romana- medievale		VII a.C. – VII d.C.	
descrizione					
<p>Grazie a scavi effettuati nell'area pianeggiante in cima al colle, furono rinvenuti numerosi blocchi di calcare con tracce di lavorazione, alcuni frammenti di ceramica buccheroidale, numerosi frammenti di ceramica d'impasto, tra cui un grosso frammenti di olla sul quale sono iscritte lettere etrusche. Tale materiale viene datato tra VII – V a.C.</p> <p>Le frequentazioni sembrano comunque continuare in quest'area fino al VII d.C.</p>					
bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981, p. 48.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
43*	Lucca	Capannori		Pietra Pertusa	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Posto sul crinale delle Pizzorne che funge da spartiacque tra il bacino della Pescia di Collodi e quello del Serchio.					
interpretazione		periodo	datazione		
Abitato		Età pre-romana	III a.C.		
descrizione					
L'insediamento ligure interessava tutti e tre i colli in cui si articola il rilievo di Pietra Pertusa, probabilmente con piccoli nuclei sparsi di abitazioni analoghi a quelli di Monte Pisone. Il tipo di localizzazione inserisce Pietra Pertusa in una serie di piccoli abitati liguri disposti lungo percorsi di crinale, secondo un modello insediativo che caratterizza in particolare il comprensorio della Valdinievole. Il vasellame a vernice nera, di produzione laziale e campana, e la grande quantità di anfore vinarie recuperate, provenienti dall'Italia meridionale, documentano l'intensità degli scambi commerciali con gli Etruschi nei decenni centrali del III secolo a.C. In cambio delle merci che giungevano a Pisa e negli approdi costieri per via marittima, i Liguri potevano offrire i prodotti della loro economia silvo-pastorale. La fine dell'abitato, nella seconda metà del III secolo a.C., documenta ulteriormente, insieme all'abbandono di Bora dei Frati in Versilia, alla fine cruenta del villaggio etrusco di Ponte Gini di Orentano ai margini della piana dell'Auser e al generale mutamento del sistema insediativo ligure (Monte Capriola), la rottura del delicato equilibrio di convivenza tra Etruschi e Liguri, dovuta in gran parte alle mire espansionistiche romane.					
Bibliografia					
- Ciampoltrini G., "L'insediamento ligure nell'alta Valdinievole. Aspetti e problemi", in <i>Bullettino Storico Pistoiese</i> , 1995 - Gruppo archeologico della Sezione Lucense, Pietra Pertusa, in <i>Rivista di archeologia storia costume</i> , IV, 1, 1976					

Id Toscana	provincia	comune		località	
44	Lucca	Capannori		Frizzone	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
Morfologia					
Pianura					
interpretazione		Periodo	datazione		
Via glareata		Età pre-romana - romana	Età del Bronzo - tardoantico		
Descrizione					
Le indagini archeologiche eseguite tra il 2004 e il 2005 hanno permesso l'individuazione di due strade glareate, fortemente compromesse dalle opere di bonifica romane e medievali.					
Bibliografia					
- Ciampoltrini G., "Aspetti dell'insediamento etrusco nella valle del Serchio: il V sec. a.C.", in <i>Studi Etruschi LIX</i> , 1994 - Zecchini M., <i>Lucca etrusca. Abitati, necropoli, luoghi di culto</i> , Lucca 1999 - Andreotti A., Zanini A., "L'insediamento di Fossa Nera di Porcari (Lucca)", in <i>Rivista di Scienze Preistoriche</i> 47, 1995-1996					

Id Toscana	provincia	comune		località	
45*	Lucca	Lucca		Pozzuolo	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
Morfologia					
La collina del Romito di Pozzuolo (m 165 s.l.m.), sulle propaggini dei Monti Pisani a sud-ovest di Lucca, domina un tratto della piana lucchese; in età antica, vi scorreva un ramo meridionale dell'Auser che confluiva nell'Arno a Pisa, testimoniato ancora dal canale Ozzeri.					
interpretazione		Periodo	datazione		
Insediamento abitativo		Età pre-romana	VI – III a.C.		
Descrizione					
L'abitato etrusco è stato individuato casualmente nel 1984, in occasione di lavori di scavo per un acquedotto. L'azione dei mezzi meccanici, che aprirono un profondo scavo sulla cima del rilievo, provocò la distruzione di gran parte dei sedimenti archeologici relativi all'insediamento più antico, dell'età tardo arcaica e classica, documentato dai reperti ceramici recuperati in seguito. Un saggio di scavo, effettuato nell'autunno 1985, permise invece di indagare una porzione del successivo abitato di età ellenistica. L'insediamento più antico (fine VI V sec. a.C.) venne impiantato su un versante della collina regolarizzato con tagli e livellamenti artificiali della roccia scistosa di base. Le abitazioni dovevano essere semplici capanne con struttura lignea e rivestimento di argilla impastata con pietrisco. Tra i reperti recuperati, sono presenti frammenti ceramici con brevi iscrizioni in caratteri etruschi, indizio di una certa diffusione della scrittura che, in questa epoca, nell'area lucchese, pare caratterizzare solo gli insediamenti di altura. Agli inizi del III secolo a.C., con un'ampia opera di livellamento, il sito venne nuovamente occupato. Le abitazioni erano realizzate ancora con legno e argilla impastata, ma nelle coperture comincia a diffondersi anche l'uso di laterizi. Di notevole interesse è il ritrovamento di un tesoretto di otto monete d'argento che furono perdute, o deliberatamente nascoste, nell'abitato: tre esemplari con la raffigurazione dell'ippocampo che nuota tra delfini, e quattro con la raffigurazione del cigno, che potrebbe alludere alle lagune costiere					
Bibliografia					
- Ciampoltrini G., "Aspetti dell'insediamento etrusco nella valle del Serchio: il V sec. a.C.", in <i>Studi Etruschi LIX</i> , 1994 - Ciampoltrini G., Zecchini M., "Un insediamento etrusco di età ellenistica sul versante lucchese", in Paribeni E. (a cura di), <i>Etruscorum ante quam ligurum. La Versilia tra VII e III sec. a.C.</i> , Pontedera 1990. - Ciampoltrini G., "Le monete etrusche del Romito di Pozzuolo", <i>RitNum 94</i> , 1992, p. 27-34)					

Id Toscana	provincia	comune		località	
46	Lucca	Lucca		Tempagnano - Valdottavo	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
Morfologia					
Situato nella Piana di Lucca, circa 2 km a est della città.					
interpretazione		Periodo		datazione	
Insediamento abitativo		Età pre-romana		VI – V a.C.	
Descrizione					
<p>L'abitato etrusco di Tempagnano, individuato casualmente in occasione di lavori edilizi, è stato indagato con una campagna di scavi archeologici tra il 1988 e il 1989. L'indagine archeologica, articolata in quattro saggi di scavo, ha consentito di individuare un'abitazione a pianta rettangolare, sostenuta da pali lignei, dei quali restano tre grandi buche di alloggiamento, e delimitata su un lato da uno zoccolo in ciottoli fluviali; all'esterno era fornita di un pozzetto di discarica e, forse, di un piccolo portico d'ingresso. Ad est dell'abitazione, è stato messo in luce un tratto di massicciata stradale larga m 1,50, accuratamente realizzata con ciottoli e frammenti laterizi compattati.</p> <p>Tra i reperti recuperati a Tempagnano, è presente vasellame in ceramica "grigia" di produzione verosimilmente pisana, che dalla fine del VI sec. a.C. sostituisce il bucchero negli usi della mensa, altre produzioni da tavola, forse locali, e ceramiche d'impasto. Tra il vasellame d'importazione compaiono alcuni frammenti di ceramica attica a figure rosse del V sec. a.C., un'anfora etrusca, bacini provenienti dall'Etruria meridionale e un piccolo vaso per unguenti, in pasta vitrea policroma, di produzione greco-orientale.</p>					
bibliografia					
<ul style="list-style-type: none"> - Ciampoltrini G., Andreotti A., "L'abitato etrusco di Tempagnano (Lucca). Scavi 1988-89", in <i>Rassegna di Archeologia</i> 9, 1990 - Ciampoltrini G., "Aspetti dell'insediamento etrusco nella valle del Serchio: il V sec. a.C.", in <i>Studi Etruschi</i> LIX, 1994 					

Id Toscana	provincia	comune		località	
47	Lucca	Capannori		Tassignano - Tosso	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Villa		Età romana		Tarda repubblica – V d.C.	
descrizione					
<p>L'insediamento di epoca romana del Tosso è situato a S dell'odierno abitato di Tassignano, nel territorio comunale di Capannori in un terreno adibito ad uso agricolo che si trova ad una quota di ca 13m s.l.m. Strutture murarie e vasche con <i>fistulae</i> fanno pensare ad una fattoria. Si tratta di una fattoria 'canonica', nel cuore dell'agro centuriato di Lucca, che qui ancora ripete fedelmente gli orditi agrari d'età romana. I saggi del 2002-2003 hanno raccontato solo una parte della storia di questo insediamento rurale storia il cui 'cuore' produttivo era formato, fra II e III secolo d.C., da un impianto di vinificazione splendidamente conservato.</p>					
bibliografia					
<ul style="list-style-type: none"> - Ciampoltrini G., <i>Gli agri divisi di Lucca. Ricerche sull'insediamento negli agri centuriati di Lucca tra Tarda Repubblica e Tarda Antichità</i>, 2004. 					

Id Toscana	provincia	comune		località	
48*	Lucca	Capannori		Fossa Cinque	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura sulla confluenza dei due rami dell'Auser					
interpretazione		periodo		datazione	
Insediamento abitativo		Età protostorica		1000 a.C. – 900 a.C.	
descrizione					
<p>Durante la bonifica del lago tra il 1990 e il 1995 fu individuata l'esistenza di un insediamento costituito da una decina di capanne e dell'ambiente fluviale sul quale erano state costruite.</p> <p>Dagli scavi emergono i resti di una palificazione disposta su file parallele che doveva generare un complesso di forma rettangolare: le strutture abitative erano disposte su due settori uno occupato dall'abitazione vera e propria ed un ambulacro esterno. Le piattaforme non sono costruite direttamente sull'acqua, ma sul dosso fluviale per affrontare le esondazioni del fiume.</p>					
bibliografia					
<p>- Ciampoltrini G., "Fossa Cinque della Bonifica del Bientina, un insediamento nella Piana dell'Auser intorno al 1000 a.C.", <i>I segni dell'Auser 9</i>, Lucca 2010.</p> <p>- Ciampoltrini G., Zecchini M., a cura di, <i>Gli Etruschi della Piana di Lucca. La via del Frizzone e il sistema di insediamenti fra VIII e V secolo a.C.</i>, Lucca 2007.</p>					

Id Toscana	provincia	comune		località	
49*	Lucca	Capannori		Carrara	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura, disposto su un ramo secondario dell'Auser					
interpretazione		periodo		datazione	
Villa di tipo rurale		Età romana			
descrizione					
<p>La presenza di un insediamento è dimostrata dall'abbondante materiale da costruzione (laterizi e ciottoli fluviali) che i lavori agricoli portano alla luce, con frammenti ceramici che consentono di fissarne la vita in età imperiale. L'insediamento insiste su un sensibile rilievo (quota 7,1 mt.), disposto su un ramo secondario dell'Auser.</p>					
bibliografia					
Relazione scientifica. Capannori, aree di importante interesse archeologico dell'alveo dell'ex lago di Bientina, Giulio Ciampoltrini, Soprintendenza Archeologica della Regione Toscana, 1981, nota n°8					

Id	provincia	comune		località	
Toscana					
50	Lucca	Capannori		Podere 92	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura, disposto su un ramo secondario dell'Auser					
interpretazione		periodo		datazione	
Materiale sporadico		Età romana			
descrizione					
Vi sono stati trovati i seguenti manufatti: -un frammento di piede in ceramica a vernice nera, pertinente a una patera, con timbro a palmette stilizzate fra cerchi concentrici: la qualità della pasta e della vernice nonché il tipo di decorazione riportano alla produzione volterrana o, comunque, a una sua derivazione (M. Montagna Pasquinucci, 1972); e sicuramente riferibile alla prima colonizzazione e, quindi, intorno al 180 a.C.; - un frammento di terra sigillata con marca CN, ATEI in <i>planta pedis</i> : anche per questo pezzo, le caratteristiche della pasta e della vernice, assai più vicine a quelle della tardo-italica che dell'aretina, inducono a proporre un riferimento cronologico più recente dell'età tiberiana, età in cui solitamente questo vasaio viene inquadrato; - tre frammenti di terra sigillata tardo-italica con le marche L.R.PI e S,M.F in <i>planta pedis</i> e (C.).P.P. con freccia verso l'alto, entro rettangolo; - alcuni frammenti metallici fra cui una piccola ansa di bronzo, un chiodo di bronzo, pezzi di pesi da rete in piombo.					
bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981.					

Id	provincia	comune		località	
Toscana					
51	Lucca	Capannori		Forra	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Villa		Età romana		II a.C. – II d.C.	
descrizione					
Nella primavera '88 sono stati individuati due nuovi siti, forse tra i più ricchi tra quelli da noi scoperti fino ad oggi. Il materiale raccolto è in prevalenza a vernice nera. Abbondanti anche i frammenti di anfore greco-italiche, di ceramica da cucina: il tutto per un orizzonte di vita ascrivibile alle prime fasi della colonizzazione romana dell'Ager Lucensis della prima metà del II sec. a.C. Nella zona rimanente si rinviene ceramica caratteristica della seconda metà del 1 sec. d.C. con sigillata italica (per lo più a pareti lisce) tra cui un frammento bollato <i>in planta pedis</i> non leggibile (eccetto una A in posizione incerta) ed un fondo con bollo firmato C. PP. Inoltre, frammenti ancora di terra sigillata decorata <i>à la barbotine</i> in forma di vasetti globulari ed elementi di sigillata africana. Ultimo recupero, un denaro in argento dell'Imperatore Antonino Pio della prima metà del II sec. d.C.					
bibliografia					
Capannori, Itinerari archeologici, un viaggio tra le ultime scoperte nel territorio, Gruppo Archeologico Capannorese, MPF, Lucca, 1981.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
52	Lucca	Capannori		Palazzaccio	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Parte settentrionale della pianura alluvionale di Bientina.					
interpretazione		periodo		datazione	
Villa		Età romana		I a.C. – III d.C.	
descrizione					
Le campagne di scavo effettuate in concessione negli anni 1998-1990 hanno evidenziato un complesso intreccio di strutture murarie, di piani pavimentali, di sedimentazioni archeologiche, di vasche con pareti a cocciopesto riferibili ad epoca imperiale.					
bibliografia					
Relazione di scavo del Prof. Michelangelo Zecchini - Area archeologica del 'Palazzaccio', Comune di Capannori (Lucca)					

Id Toscana	provincia	comune		località	
53	Lucca	Capannori		Marpiglia	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Parte settentrionale della pianura alluvionale di Bientina.					
interpretazione		periodo		datazione	
Villa		Età romana		I a.C. – III d.C.	
descrizione					
Alle prime ricognizioni che risalgono al novembre 1985, associati ai classici elementi da costruzione, una piccola serie di frammenti ceramici ci indicò genericamente un orizzonte abitativo d'epoca romana. Lavori di ripulitura profondi che hanno interessato il Marpiglia durante l'estate 1986 non misero poi in evidenza alcun livello antropizzato, pur giungendo allo strato sabbioso sottostante formazione argillosa che, solitamente in questa zona, racchiude elementi strutturali romani intermedi e tardi. Sono però associabili probabilmente al livello sabbioso due piccole anse a tre parti di olle, in ceramica d'impasto, di indiscutibile età etrusca (V sec. a.C.).					
bibliografia					
Gruppo Archeologico Capannorese, "Capannori itinerari archeologici MPF Editore, Lucca, 1990".					

Id Toscana	provincia	comune		località	
54	Lucca	Capannori		Arpino	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
Morfologia					
A circa 300 metri dalla sponda sinistra del canale Arpino, in prossimità dell'autostrada Firenze-Mare					
interpretazione		periodo		datazione	
Villa		Età romana			
Descrizione					
<p>Nel marzo 1984 si rinvennero, dietro segnalazione dei sig. Picchi Elio di Paganico, cospicue tracce di un insediamento romano, tracce che ci aprirono nuovi orizzonti sullo studio del territorio a nord del classico alveo dell'ex lago di Sesto e di Bientina. L'evidenza sul terreno era ed è tuttora, come sempre, rappresentato da pietre sbazzate e resti fittili, tra cui grossi frammenti di tegole e di ceramica acroma: unico elemento particolarmente significativo una parte di coppetta in sigillata tardo-italica, con una rosetta in rilievo.</p> <p>Pur essendo un insieme apparentemente povero, a confronto con le situazioni classiche in più parti ritrovate e per la pur tenue associazione ceramica, ci troviamo di fronte ad un nucleo abitativo romano che sembra ancora celarsi sotto una spessa coltre di sedimenti, dato che le evidenze sul terreno sono comparse in concomitanza dello sradicamento di alcune grosse piante.</p>					
Bibliografia					
-Gruppo Archeologico Capannorese, Capannori Itinerari archeologici MPF Editore, Lucca, 1990					

Id Toscana	provincia	comune		località	
55	Lucca	Porcari		Fossa Nera A	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Villa rurale		romana		II sec. a.C.-tarda antichità	
descrizione					
Recentemente, presso il sito di Fossa Nera A, sulla sponda opposta del fiume, è stato scoperto un insediamento romano attualmente ancora in corso d'indagine. Si tratta di una villa rurale di età romana, edificata nel II secolo a.C. e occupata fino all'età tardoantica.					
bibliografia					
Ciampoltrini G., Relazione scientifica per iscrizione al Demanio dello Stato, Soprintendenza Archeologica per la Toscana, 2000, pos. 9 Lucca 3, prot. n. 19172"					

Id Toscana	provincia	comune		località	
56*	Lucca	Capannori		Isola di Bientina	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
Morfologia					
Collinetta a S del Rogio					
interpretazione		periodo		datazione	
Villa (?)		Età pre-romana –romana		Paleolitico medio – superiore - imperiale	
Descrizione					
Sono stati raccolti numerosi frammenti di ceramica grossolana, alcuni frammenti di ceramica tardo-italica, una borchia bronzea circolare, frammenti di ceramica a pareti sottili.					
Bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
57*	Lucca	Tofori		Tofori	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
Morfologia					
In abitazione privata					
interpretazione		periodo		datazione	
Testa-ritratto		Età romana		Giulio-claudia	
Descrizione					
Nella villa Marchiò, a Tofori, fu scoperta una testa maschile di marmo che serviva da contrappeso. I caratteri iconografici richiamano la moda del ritratto del periodo giulio-claudio.					
Bibliografia					
- Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i> , Lucca, 1981.					

Id Toscana	provincia	comune		località	
58	Lucca	Lucca		Lucca	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
Morfologia					
Impianto urbano					
interpretazione		periodo		datazione	
Abitato		Età romana - medievale			
Descrizione					
Come tutte le città romane di nuova fondazione, Lucca venne edificata secondo un progetto regolare, nel quale lo spazio urbano era suddiviso in isolati rettangolari da assi viari ortogonali, cardini e decumani. L'occasionale ritrovamento di tratti di lastricato antico, conservati nel sottosuolo, ha consentito di ricostruire la pianta progettuale della città antica, individuando le misure standard degli isolati. La continuità di vita ha ovviamente determinato nel tempo leggeri spostamenti e deviazioni delle sedi stradali; soltanto in alcuni casi, soprattutto nel settore sud-occidentale della città, la viabilità antica è stata completamente sostituita da un nuovo sistema stradale.					
Bibliografia					
- Sommella P., Giuliani C. F., <i>La pianta di Lucca romana</i> , Roma 1974 - Ciampoltrini G., "Aspetti della dinamica urbana a Lucca fra tarda repubblica e III secolo d.C., Contributi archeologici", in <i>Città e monumenti dell'Italia antica</i> , 1998					

Id	provincia	comune		località	
59	Lucca	Lucca		Lucca	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
Morfologia					
Piana di Lucca					
interpretazione		periodo		datazione	
Mura urbiche		Età romana – medievale		II a.C. – altomedievale	
Descrizione					
<p>Il circuito murario venne edificato al momento della fondazione urbana nel II sec. a.C., probabilmente in breve tempo e con un notevole impegno da parte dei coloni. Rapidamente pacificato il territorio, le fortificazioni acquistarono nuovamente importanza solo dal III sec. d.C. quando, con il progressivo indebolimento delle frontiere dell'Impero Romano, tornò a farsi concreto il pericolo di aggressioni esterne.</p> <p>Rimaste in uso fino all'età altomedievale, le mura vennero progressivamente superate dall'espansione della città, probabilmente in parte distrutte per riutilizzarne il materiale lapideo e infine, nel XIII secolo, definitivamente sostituite da una nuova cinta muraria.</p>					
Bibliografia					
<ul style="list-style-type: none"> - Ciampoltrini G., <i>Lucca, La prima cerchia</i>, Lucca 1995 - Mencacci P., Zecchini M., <i>Lucca romana</i>, Lucca 1981 - Sommella P., Giuliani C. F., <i>La pianta di Lucca romana</i>, Roma 1974 					

Id	provincia	comune		località	
60	Lucca	Lucca		S. Concordio	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
Morfologia					
Periferia SE di Lucca					
interpretazione		periodo		datazione	
Necropoli		Età pre-romana		VII a.C.	
Descrizione					
<p>Rinvenuta casualmente nel 1982 nell'attuale periferia sud-orientale di Lucca, la necropoli di via Squaglia è riferibile ad un piccolo abitato etrusco sorto alla fine del VII secolo a.C. lungo il corso dell'Auser e costituisce, per questo periodo, uno dei punti più avanzati dell'insediamento etrusco nella piana lucchese. Lo scavo ha restituito otto sepolture intatte, mentre due o forse tre tombe erano già state sconvolte anticamente.</p> <p>Le tombe erano costituite ciascuna da un'olla d'impasto contenente le ceneri del defunto, coperta da una grande scodella in bucchero o in ceramica fine; in alcuni casi l'olla-cinerario era protetta da un dolio tagliato a metà e posto rovesciato su di essa. Tra i reperti provenienti sia dalla necropoli che dall'abitato sono presenti doli e coperchi d'impasto con listelli plastici applicati, decorazione diffusa tra la fine del VII e la prima metà del VI secolo a.C. nel territorio volterrano e fiesolano.</p>					
Bibliografia					
<ul style="list-style-type: none"> - Ciampoltrini G., "L'insediamento etrusco nella valle del Serchio dall'età del Ferro al VI sec. a.C. Nuovi contributi archeologici", in <i>Studi Etruschi LVIII</i>, 1993 - Zecchini M., <i>Lucca etrusca. Abitati, necropoli, luoghi di culto</i>, Lucca 1999 					

Id	provincia	comune		località	
Toscana					
61	Lucca	Lucca		Tempagnano - Valdottavo	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
Morfologia					
Situato nella Piana di Lucca, circa 2 km a est della città.					
interpretazione		periodo		datazione	
Strada		Età pre-romana		VI – V a.C.	
Descrizione					
Ad est dell'abitato è stato messo in luce un tratto di massicciata stradale larga m 1,50, accuratamente realizzata con ciottoli e frammenti laterizi compattati.					
Bibliografia					
- Ciampoltrini G., Andreotti A., "L'abitato etrusco di Tempagnano (Lucca). Scavi 1988-89", in <i>Rassegna di Archeologia</i> 9, 1990					
- Ciampoltrini G., "Aspetti dell'insediamento etrusco nella valle del Serchio: il V sec. a.C.", in <i>Studi Etruschi</i> LIX, 1994					

Id	provincia	comune		località	
Toscana					
62*	Lucca	Castelfranco di sotto		Botronchio	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
Morfologia					
Lembo di territorio in cui è compreso il suo segmento orientale, ricade nel reticolo centuriale lucchese					
interpretazione		periodo		datazione	
Tracciato stradale		Età romana		Età repubblicana – tarda repubblica	
Descrizione					
Nel Botronchio, area di coltura cerealicola intensa, la metodica ricognizione, avviata nel 1981 dopo l'individuazione delle strutture lineari affioranti, rimaste a lungo enigmatiche, e i saggi di scavo eseguiti nel 1989 e nel 1990 hanno permesso di ricomporre la struttura e la storia del tracciato viario, e di confermarne il ruolo cruciale nella storia del territorio dalla tarda età repubblicana alla tarda antichità. Il tracciato viario è una via glareata, ottenuta semplicemente collocando una massicciata di ghiaie, compattate, sul suolo limoso formato dai depositi fluviali e lacustri connessi alla grande crisi ecologica del V secolo a.C.: limi sabbiosi nella parte dossiva, torbe nella parte depressa. Le ghiaie furono attinte a cave da identificare, con ogni probabilità, in quelle ancora riconoscibili nella boscaglia che copre il fianco delle Cerbaie, in prossimità del punto d'arrivo del tracciato stradale. La massicciata è lenticolare, almeno a quanto è possibile assumere dalle sezioni offerte dalle fosse campestri, ed ha uno spessore massimo conservato, sul <i>summum dorsum</i> , di cm 50 ~ 60; al margine è semplicemente irrobustita da più frequenti ciottoli, ed è dotata di fosse di drenaggio. La larghezza può essere calcolata in circa mt. 5.					
Bibliografia					
-"Relazione scientifica Capannori (Lucca), aree di importante interesse archeologico dell'alveo dell'ex lago di Bientina", Giulio Ciampoltrini, Soprintendenza Archeologica per la Toscana, 1981, nota n° 2					

Id	provincia	comune		località	
Toscana					
63	Lucca	Lucca		Lucca	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Città					
interpretazione		periodo		datazione	
Strada		Età romana			
descrizione					
<p>I principali assi viari, cardo e <i>decumanus maximi</i>, ai cui estremi si aprivano le porte della città (Mura romane), sono ripetuti oggi dagli allineamenti rispettivamente di via Fillungo-via Cenami e di via S. Paolino-via S. Croce. Ancora evidente è il netto cambiamento di direzione del cardo maximus all'uscita settentrionale della città, dopo l'incrocio con via Nuova e prima di raggiungere l'anfiteatro. Altri cardini, strade con orientamento nord-sud, ben conservati nel sistema viario attuale, sono quelli corrispondenti alle vie Galli Tassi, Burlamacchi, all'allineamento via Vittorio Veneto - via Calderia e a via Fatinelli; l'ultimo cardine verso est si trovava sull'allineamento di via delle Chiavi d'oro e, sebbene si conservi solo per un brevissimo tratto, è stato individuato grazie al ritrovamento di una porzione di basolato stradale ai piedi della Torre Guinigi. Corrispondono invece al tracciato dei decumani, orientati est-ovest, la via S. Giorgio, che nella parte orientale proseguiva forse costeggiando le mura urbane, e gli allineamenti di via S.Giustina- via Buia-via S. Andrea e di via Vittorio Emanuele- via del Battistero- via Vallisneri. L'ultimo decumano verso sud non è più conservato, ma è assai probabile che questo asse stradale si allineasse con i lati settentrionali della cattedrale di S. Martino e della chiesa di S. Romano. L'edificazione delle due chiese, la cui posizione in parte rispettava ancora la viabilità antica, dovette ben presto originare un nuovo sistema stradale ad esse più funzionale. Gli isolati della città erano di forma rettangolare, di 120 X 105 m di lato, con l'eccezione della fascia centrale, progettata per accogliere l'area forense, che misura 140 X 120 m di lato. Il Foro si trovava nell'area dell'attuale piazza S. Michele, definita "in Foro" già nei documenti altomedievali; resti di edifici pubblici e sacri sono stati individuati lungo il lato occidentale della piazza, nell'isolato compreso tra via di Poggio e Corte Portici. Isolati di minori dimensioni e di forma irregolare, condizionati dal tracciato delle mura, si trovavano lungo i lati est e nord della città; uno di questi, probabilmente in età augustea, venne utilizzato per la costruzione del teatro. La ricostruzione della pianta antica ha evidenziato il perfetto inserimento dell'impianto urbano nella coeva divisione agraria (centuriazione), realizzata anch'essa con assi ortogonali: la definizione degli assi viari della città pare infatti avere avuto come caposaldo di riferimento un decumano centuriale, corrispondente all'attuale Corso Garibaldi, che dista infatti 120 m dal primo decumano urbano ricostruito sull'allineamento meridionale delle chiese di S. Martino e S. Romano; il cardo <i>maximus</i> della città costituisce inoltre la prosecuzione urbana di un cardine centuriale.</p>					
Bibliografia					
- Sommella P., Giuliani C. F., <i>La pianta di Lucca romana</i> , Roma 1974					

Id	provincia	comune		località	
64	Lucca	Lucca		Lucca	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura					
interpretazione		periodo		datazione	
Centuriazione		Età romana			
descrizione					
<p>In un periodo tra il 200 ed 180 a.C. i Romani colonizzarono la Pina Lucchese e fondarono la Città di Luca. In un primo momento, colonizzando l'area da Sud, suddivisero il terreno in centurie partendo dalle zone asciutte, tralasciando a divisioni "ad casum" le terre interessate dalla presenza del Fiume Auser.</p> <p>Le centurie lucchesi presentano le dimensioni canoniche di circa 706 metri su ogni lato, quindi sono facilmente riconoscibili sul terreno i quadrati di 20x20 actus.</p> <p>Allo stato attuale delle ricerche storiche e delle indagini dirette sul territorio non è possibile individuare il limite esatto della centuriazione lucchese: le ultime tracce si perdono tra S.Donato e S.Angelo ad Ovest, tra Guamo e Massa Pisana a Sud, tra Carraia e Capannori ad Est, e tra Lammari e S.Pietro a Vico a Nord della Città.</p> <p>Secondo l'archeologo lucchese, Michelangelo Zecchini, la centuriazione interessò tutta la piana di Lucca, da Nord a Sud e da Est ad Ovest, con 200 centurie, 40.000 iugeri, ovvero 10.000 ettari.</p> <p>La divisio del territorio di Lucca è attestata dall'iscrizione funeraria del senatore L. Memmius C.f., che fu praefectus Lucae ad agros dividundos fra 41 e 27 a.C.: la città 'accolse' i veterani di due legioni delle guerre civili del Secondo Triumvirato.</p> <p>Il reticolato dei <i>limites</i> centuriali è conservato soprattutto nei dintorni della città, dove è sopravvissuto alle crisi ecologiche (soprattutto a quelle della Tarda Antichità e dell'Alto Medioevo), ma recenti scavi hanno dimostrato che l'intera Piana di Lucca fu 'accatastata' con una griglia di kardines e decumani.</p> <p>Il <i>decumanus</i> spettacolarmente conservato all'altezza di Parezzana, ad esempio, è documentato anche nell'area del Frizzone (nuovo Casello Autostradale di Capannori) dal chiavicotto che lo sottopassava, un manufatto stradale sopravvissuto alla crisi ecologica della Tarda Antichità ed emerso nel 2002.</p>					
Bibliografia					
<ul style="list-style-type: none"> - Sommella P., Giuliani C. F., <i>La pianta di Lucca romana</i>, Roma 1974 - Ciampoltrini G., "Aspetti della dinamica urbana a Lucca fra tarda repubblica e III secolo d.C., Contributi archeologici", in <i>Città e monumenti dell'Italia antica</i>, 1998 					

2.3.2 Schede Toponomastiche

Si riportano di seguito i toponimi individuati nel territorio. Con l'asterisco sono stati segnalati i toponimi non presenti nelle tavole, ma che sono comunque stati presi in considerazione sia per lo studio del territorio, sia per la valutazione del rischio assoluto.

N. 65*	
Toponimo	M. Conserva
Comune	Lucca
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	È da collegare all'esistenza di cisterne o luoghi per l'approvvigionamento di acqua o con un silos per immagazzinamento di derrate
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 66*	
Toponimo	Tempagnano di Diecimo
Comune	Borgo a Mozzano (LU)
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si potrebbe trattare di un prediale derivante da un <i>nomen</i> o da un <i>cognomen</i> di età romana ed inoltre indicativo della presenza di una ripartizione agraria di origine romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 67*	
Toponimo	Domazzano
Comune	Borgo a Mozzano (LU)
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si potrebbe trattare di un prediale derivante da un <i>nomen</i> o da un <i>cognomen</i> di età romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 68*	
Toponimo	Ponterotto
Comune	Lucca
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si può mettere in relazione con la presenza nelle vicinanze di un ponte diruto
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 69*	
Toponimo	M. Castellaccio
Comune	Lucca
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si tratta di un derivato della parola "castello" che fa riferimento ad un fortilizio in rovina
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 70*	
Toponimo	S. Gemignano di Moriano
Comune	Lucca
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si potrebbe trattare di un prediale derivante da un <i>nomen</i> o da un <i>cognomen</i> di età romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 71*	
Toponimo	Castellaccio
Comune	Capannori
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	La forma dispregiativa attestata dal toponimo è indicativa della presenza di un insediamento fortificato allo stato di rudere
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 72*	
Toponimo	La palazzina
Comune	Capannori
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Fa riferimento alla presenza di un piccolo edificio signorile
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 73*	
Toponimo	Le Grotte di Barbanera
Comune	Capannori
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Fa riferimento a cavità rupestri naturali o artificiali, frequentate dall'uomo
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 74*	
Toponimo	Spuntone di Fornaceca
Comune	Villa Basilica
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	È indicativo della presenza di un insediamento produttivo.
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 75*	
Toponimo	F.so del Confine
Comune	Villa Basilica
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	È indicativo della presenza di un limite territoriale
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 76*	
Toponimo	C.le Terminetto
Comune	Villa Basilica
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si tratta di un derivato della parola "termine" che fa riferimento ad un limite territoriale
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 77*	
Toponimo	Petrognano
Comune	Capannori
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si potrebbe trattare di un prediale derivante da un <i>nomen</i> o da un <i>cognomen</i> di età romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 78*	
Toponimo	Fornaci
Comune	Capannori
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	È indicativo della presenza di un insediamento produttivo
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 79*	
Toponimo	V.la Fubbiano
Comune	Capannori
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si potrebbe trattare di un prediale derivante da un <i>nomen</i> o da un <i>cognomen</i> di età romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 80	
Toponimo	Fornace
Comune	Capannori
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	È indicativo della presenza di un insediamento produttivo
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 81	
Toponimo	Camigliano
Comune	Capannori
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si potrebbe trattare di un prediale derivante da un <i>nomen</i> o da un <i>cognomen</i> di età romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 82	
Toponimo	Castellaccio
Comune	Capannori
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	La forma dispregiativa attestata dal toponimo è indicativa della presenza di un insediamento fortificato allo stato di rudere
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 83*	
Toponimo	C. Cisterna
Comune	Capannori
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	È da collegare all'esistenza di cisterne o luoghi per l'approvvigionamento di acqua
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 84	
Toponimo	P.te alla Posta
Comune	Capannori
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Può designare la presenza di una <i>statio</i> di posta romana nei pressi del ponte
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 85*	
Toponimo	Le Quattro Mura
Comune	Capannori
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Fa riferimento alla presenza di strutture murarie
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 86*	
Toponimo	Fornace
Comune	Montecarlo
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	È indicativo della presenza di un insediamento produttivo
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 87	
Toponimo	P.gio La Torre
Comune	Porcari
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Deriva dalla presenza dei ruderi di una torre
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 88	
Toponimo	P.te alle Murelle
Comune	Capannori
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Fa riferimento alla presenza di strutture murarie nei pressi del ponte
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 89	
Toponimo	Carraia
Comune	Capannori
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Indica la presenza di una strada carrabile
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 90	
Toponimo	Tassignano
Comune	Capannori
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si potrebbe trattare di un prediale derivante da un <i>nomen</i> o da un <i>cognomen</i> di età romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 91	
Toponimo	Tempagnano
Comune	Lucca
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si potrebbe trattare di un prediale derivante da un <i>nomen</i> o da un <i>cognomen</i> di età romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 92	
Toponimo	Mutigliano
Comune	Lucca
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si potrebbe trattare di un prediale derivante da un <i>nomen</i> o da un <i>cognomen</i> di età romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 93*	
Toponimo	C.le Quaranta
Comune	Lucca
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	È indicativo della presenza di una ripartizione agraria di origine romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 94*	
Toponimo	Torcigliano
Comune	Comune di Pescaglia
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si potrebbe trattare di un prediale derivante da un <i>nomen</i> o da un <i>cognomen</i> di età romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 95*	
Toponimo	Scilivano
Comune	Comune di Pescaglia
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si potrebbe trattare di un prediale derivante da un <i>nomen</i> o da un <i>cognomen</i> di età romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 96*	
Toponimo	Bozzano
Comune	Comune di Pescaglia
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si potrebbe trattare di un prediale derivante da un <i>nomen</i> o da un <i>cognomen</i> di età romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 97*	
Toponimo	Il Palazzaccio
Comune	Comune di Pescaglia
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	La forma dispregiativa attestata dal toponimo è indicativa della presenza di un palazzo signorile allo stato di rudere in rovina
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 98*	
Toponimo	Pod. Ballarano
Comune	Lucca
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si potrebbe trattare di un prediale derivante da un <i>nomen</i> o da un <i>cognomen</i> di età romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 99*	
Toponimo	C. di Speciano
Comune	Lucca
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si potrebbe trattare di un prediale derivante da un <i>nomen</i> o da un <i>cognomen</i> di età romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 100*	
Toponimo	M. Castellaccio
Comune	Lucca
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	La forma dispregiativa attestata dal toponimo è indicativa della presenza di un insediamento fortificato allo stato di rudere
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 101*	
Toponimo	Carignano
Comune	Lucca
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si potrebbe trattare di un prediale derivante da un <i>nomen</i> o da un <i>cognomen</i> di età romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 102*	
Toponimo	Palazzaccio
Comune	Lucca
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	La forma dispregiativa attestata dal toponimo è indicativa della presenza di un palazzo signorile allo stato di rudere in rovina
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 103*	
Toponimo	Fagnano
Comune	Lucca
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si potrebbe trattare di un prediale derivante da un <i>nomen</i> o da un <i>cognomen</i> di età romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 104*	
Toponimo	Solco della Fornace
Comune	Lucca
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	È indicativo della presenza di un insediamento produttivo
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 105*	
Toponimo	Pugnano
Comune	Lucca
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si potrebbe trattare di un prediale derivante da un <i>nomen</i> o da un <i>cognomen</i> di età romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 106*	
Toponimo	Orzignano
Comune	Lucca
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si potrebbe trattare di un prediale derivante da un <i>nomen</i> o da un <i>cognomen</i> di età romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 107*	
Toponimo	Cisternone
Comune	Lucca
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	È da collegare all'esistenza di cisterne o luoghi per l'approvvigionamento di acqua
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 108*	
Toponimo	Torre di Cornazzano
Comune	Lucca
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Deriva dalla presenza dei ruderi di una torre e si potrebbe trattare di un prediale derivante da un <i>nomen</i> o da un <i>cognomen</i> di età romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 109*	
Toponimo	M. Castellare
Comune	Lucca
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si tratta di un derivato della parola "castello" che fa riferimento ad un fortilizio
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 110*	
Toponimo	M. della Conserva
Comune	Lucca
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	È da collegare all'esistenza di cisterne o luoghi per l'approvvigionamento di acqua o con un silos per immagazzinamento di derrate
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 111*	
Toponimo	M. Pian della Conserva
Comune	Lucca
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	È da collegare all'esistenza di cisterne o luoghi per l'approvvigionamento di acqua o con un silos per immagazzinamento di derrate
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 112*	
Toponimo	La Torretta
Comune	Lucca
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Deriva dalla presenza dei ruderi di una torre di piccole dimensioni
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 113*	
Toponimo	M. Castellaccio
Comune	Capannori
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	La forma dispregiativa attestata dal toponimo è indicativa della presenza di un insediamento fortificato allo stato di rudere.
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 114*	
Toponimo	Badia Cantignano
Comune	Capannori
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si potrebbe trattare di un prediale derivante da un <i>nomen</i> o da un <i>cognomen</i> di età romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 115*	
Toponimo	P.te alle Fontane
Comune	Capannori
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Deriva dalla presenza di un ponte nei pressi di una sorgente o di un apprestamento per l'approvvigionamento idrico
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 116*	
Toponimo	Verciano
Comune	Capannori
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si potrebbe trattare di un prediale derivante da un <i>nomen</i> o da un <i>cognomen</i> di età romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 117*	
Toponimo	M. Castellaccio
Comune	Capannori
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	La forma dispregiativa attestata dal toponimo è indicativa della presenza di un insediamento fortificato allo stato di rudere.
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 118*	
Toponimo	M. Castello
Comune	Capannori
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Indica la presenza di un fortilizio
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 119*	
Toponimo	Orentano
Comune	Castelfranco di sotto
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si potrebbe trattare di un prediale derivante da un <i>nomen</i> o da un <i>cognomen</i> di età romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 120*	
Toponimo	Gagnano
Comune	Capannori
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	Si potrebbe trattare di un prediale derivante da un <i>nomen</i> o da un <i>cognomen</i> di età romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

N. 121*	
Toponimo	Sesto di Sopra
Comune	Lucca
Riferimento cartografico	Tavoletta IGM "Lucca"
Origine	È indicativo della presenza di una ripartizione agraria di origine romana
Bibliografia	/
Osservazioni	/

REDATTORI DELL'INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO E COMPILATORI DELLE SCHEDE:
dott.ssa M. Rinaldi e dott.re M. Serpetti (Università degli Studi della Tuscia di Viterbo).

3 FASE DELLA VALUTAZIONE

3.1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO

3.1.1 Metodologia utilizzata per l'analisi e la valutazione del rischio archeologico

La valutazione del Rischio Archeologico è stata realizzata attraverso l'analisi incrociata di tutti i dati raccolti, che sono stati precedentemente descritti.

Lo studio storico-topografico, basato sull'analisi geomorfologica, topografica e toponomastica del territorio in oggetto, lo spoglio aggiornato delle fonti bibliografiche e di archivio e la fotointerpretazione del territorio interessato dall'opera, ha riguardato, come si è visto, non solo la zona più direttamente a ridosso del tracciato dell'infrastruttura viaria e delle sue opere accessorie, ma un'area ben più vasta, corrispondente alla pianura della valle del Serchio posta all'altezza della città di Lucca, ampia complessivamente circa 462 km² (21 x 22 km). La scelta di operare, ai fini della valutazione del Rischio Archeologico Assoluto, su un'area così ampia rispetto al tracciato dell'opera, che si sviluppa soprattutto nella zona posta a NE, E e SE di Lucca è stata dettata dalla necessità di comprendere a pieno i modelli di occupazione territoriale di età antica. Tale indagine ha pertanto permesso un ampio censimento archeologico, finalizzato a verificare la presenza di "siti archeologici" che pur non direttamente insistenti nella zona immediatamente a ridosso del tracciato contribuiscono comunque a una piena valutazione del reale rischio archeologico delle aree attraversate dall'opera, consentendo infatti di comprendere le motivazioni storiche e i modelli di popolamento che hanno portato all'antropizzazione di questo territorio.

Il Rischio Archeologico Assoluto, derivante dall'analisi storico-topografica sopradescritta, è stato considerato come l'effettivo rischio di presenze antiche sull'intera area in esame, indipendentemente dalla tipologia dell'opera di progetto e desunto dall'analisi e dalla combinazione di alcuni fattori di rischio prestabiliti e individuati su base tipologica.

A seguito di questa analisi dei fattori di rischio è stato pertanto possibile giungere ad una definizione dei gradienti di Rischio archeologico Assoluto e alla susseguente valutazione delle diverse aree interessate.

Per la definizione dei fattori di rischio saranno prese in considerazione:

- ▶ la presenza accertata di evidenze archeologiche e/o assi viari (A – fattore di Rischio Archeologico accertato);
- ▶ la presenza ipotizzata di evidenze archeologiche e/o assi viari (B – fattore di Rischio Archeologico ipotizzato);

- ▶ le caratteristiche geomorfologiche del territorio che possono aver favorito la frequentazione dello stesso (C- fattore di Rischio Geomorfologico);
- ▶ la presenza di toponimi significativi che suggerissero la presenza d'insediamenti nell'antichità (D- fattore di Rischio Toponomastico);
- ▶ l'ipotetica presenza di eventuali testimonianze archeologiche in base alla contiguità o al collegamento con insediamenti o vie di comunicazione antiche (E- fattore di Rischio Topografico);
- ▶ la presenza di eventuali anomalie visibili in fotografia aerea (F- fattore di Rischio Fotografia Aerea).

Sulla base della combinazione dei fattori di rischio sopra indicati è stato definito un gradiente d'impatto archeologico assoluto articolato in:

- ▶ Valori d'impatto **ALTO (5)** – in presenza di evidenze archeologiche e/o assi viari certi, con o senza gli altri fattori di rischio;
- ▶ Valori d'impatto **MEDIO-ALTO (4)** – in presenza di evidenze archeologiche con localizzazione generica, con o senza gli altri fattori di rischio;
- ▶ Valori d'impatto **MEDIO (3)** – in presenza di evidenze archeologiche e/o assi viari ipotizzati, con o senza gli altri fattori di rischio; ovvero in presenza della coesistenza di almeno due fattori di rischio compreso tra C, D, E, F;
- ▶ Valori d'impatto **MEDIO-BASSO (2)** – in presenza di un solo fattore di rischio, compreso tra C, D, E, F;
- ▶ Valori d'impatto **BASSO (1)** – in assenza di fattori di rischio.

Manca un valore di impatto nullo (pari dunque a 0) perché è impossibile stabilire, anche in assenza di fattori di rischio, un'assenza assoluta di un rischio archeologico. Infatti il "vuoto" derivante dalla mancanza di fattori di rischio può essere determinato da molteplici circostanze del tutto contingenti all'area in esame (scarse indagini effettuate, perdita di informazioni riguardo a ritrovamenti effettuati nel passato, scomparsa di toponimi, scarsa visibilità dei terreni, etc.) e può dunque essere un dato del tutto apparente.

La cartografia relativa al Rischio Archeologico Assoluto è stata realizzata in scala 1:10.000 e illustra l'intera area sottoposta a studio. Facendo riferimento alle più recenti metodologie di analisi e di restituzione del Rischio Archeologico Assoluto sulla carta sono state localizzate: le zone con differente gradiente di rischio, le presenze archeologiche indicate con corrispondente

numero progressivo, i tracciati viari antichi, la maglia centuriale ipotizzata, i toponimi e le aree soggette a vincolo archeologico (campite con un triangolo rosso scuro).

Le aree a rischio archeologico alto sono state campite in colore rosso.

Le aree a rischio archeologico medio-alto sono state campite in colore arancione.

Le aree a rischio archeologico medio sono state campite in colore giallo.

Le aree a rischio archeologico medio-basso sono state campite in colore verde scuro.

Le aree a rischio archeologico basso sono state campite in colore verde chiaro.

3.1.2 Aree con Rischio Archeologico Assoluto Alto (valore 5)

Area A: si tratta dell'area a N di Lucca, dove si concentrano varie evidenze significative, tra cui necropoli (nn. 3, 11, 12) e tratti stradali (nn. 1, 16) che testimoniano la presenza di una organizzazione territoriale complessa, cui probabilmente fanno capo insediamenti sparsi tuttora non individuati. Tutto ciò è avvalorato dalla toponomastica che conferma l'esistenza di tracce di divisione agraria e nomi di origine romana, oltre al toponimo "posta" ascrivibile all'esistenza di una *statio*.

Area B: si tratta dell'area in cui ricade anche il centro urbano dell'odierna Lucca (nn. 58, 59). La fascia territoriale segue il tracciato dell'antica via Luca-Florentia (n. 63), su cui si distribuiscono vari insediamenti sparsi (nn. 26, 45, 46, 24) e il tratto iniziale di un tracciato viario che dalla città di Lucca si dirige verso S (in prossimità del quale ugualmente sono documentabili alcune presenze (nn. 33, 34). L'area insiste all'interno della maglia centuriale ricostruita (n. 64). La complessa situazione è confermata anche dalla presenza di toponimi prediali (nn. 90, 91).

Area C: si tratta di un'area ad E del centro di Lucca, sempre all'interno della maglia centuriale, dove si individuano tracce di insediamenti sparsi (nn. 47, 53, 54), che confermano l'esistenza di proprietà terriere ben distinte.

Area D: si tratta di un'area ad E della zona precedente, che questa volta non ricade all'interno della maglia centuriale, dove si individuano anche qui tracce di insediamenti sparsi (nn. 29, 35, 36, 37, 38, 39, 41, 48, 49, 55, 56), distribuiti omogeneamente su tutta la piana lucchese.

Area E: si tratta di una piccola area posta a SO della città di Lucca, inglobata nell'area a rischio archeologico assoluto medio P2 (parte ovest) e corrispondente alla piccola collina di Monte Cotruzzo, il cui valore di rischio è determinato dalla presenza di un sito (n. 42), i cui ritrovamenti testimoniano una frequentazione che inizia nel VII sec. a.C. e sembra proseguire fino al VII d.C.

Area F: si tratta di una piccola area posta a NO della città di Lucca, inglobata nell'area a rischio archeologico assoluto medio O (parte ovest) e corrispondente alla località di S. Alessio, il cui valore di rischio è determinato dalla presenza in essa di una evidenza archeologica (n. 21), relativa al ritrovamento di un tesoretto di monete di età repubblicana.

Area G: si tratta di una piccola area posta a NE della città di Lucca, inglobata nell'area a rischio archeologico assoluto medio-basso Q (parte ovest) e corrispondente al rilievo di Pietra Pertusa, il cui valore di rischio è determinato dalla presenza in essa di una evidenza archeologica (n. 43) relativa ad un insediamento ligure di età preromana e nelle vicinanze di un toponimo riferibile forse all'esistenza di cavità rupestri frequentate dall'uomo (n.73).

Area H: si tratta di una piccola area posta a NE della città di Lucca, inglobata nell'area a rischio archeologico assoluto medio-basso Q (parte ovest) e corrispondente alla località di Gragnano, il cui valore di rischio è determinato dalla presenza in essa di una evidenza archeologica (n. 18) relativa a frammenti di industria litica preistorica e nelle vicinanze di un toponimo di natura molto probabilmente prediale (n. 120).

Area I: si tratta di una piccola area posta a NE della città di Lucca, inglobata nell'area a rischio archeologico assoluto medio-basso Q (parte ovest) e corrispondente alla località di Pino, il cui valore di rischio è determinato dalla presenza in essa di una evidenza archeologica (n. 14), relativa al ritrovamento occasionale di un frammento fittile pertinente forse a qualche struttura architettonica sita nella zona, e nelle vicinanze di un toponimo relativo ad un insediamento fortificato in stato di rovina (n. 82).

Area L: si tratta di una piccola area posta a NO della città di Lucca, inglobata nell'area a rischio archeologico assoluto medio O (parte ovest) e corrispondente ad una località posta a NE della località di Mutigliano, il cui valore di rischio è determinato dalla presenza in essa di una evidenza archeologica (n. 15), relativa al ritrovamento occasionale di frammenti ceramici pertinenti forse a qualche insediamento, e nelle vicinanze di un toponimo di natura molto probabilmente prediale (n. 92).

3.1.3 Aree con Rischio Archeologico Assoluto Medio-Alto (valore 4)

Area M: si tratta di una piccola area posta a NE della città di Lucca, inglobata nell'area a rischio archeologico assoluto medio-basso Q (parte est) e corrispondente alla località Tofori, il cui valore di rischio è determinato dalla presenza in essa di una evidenza archeologica relativa al ritrovamento con localizzazione generica di un testa-ritratto (n. 57), forse proveniente da una villa posta nella zona, e nelle vicinanze di un toponimo di natura molto probabilmente prediale (n. 79).

3.1.4 Aree con Rischio Archeologico Assoluto Medio (valore 3)

Area N: si tratta dell'area a N di Lucca, a ridosso dell'area A, dove non sono presenti testimonianze significative, se non riferimenti toponomastici ad insediamenti fortificati di altura

(nn. 82, 69), ma vista la prossimità con l'area A e trovandosi nella zona a valle vi è un alto grado di possibilità di individuare evidenze al momento non rintracciate.

Area O: si tratta di un'ampia area che ricade all'interno della centuriazione ricostruita (n. 64), presso il margine N della via Luca-Florentia (n. 63) e ad ovest del centro abitato di Lucca. Al momento non è stato possibile individuare tracce archeologiche tangibili sul terreno (nel caso della zona ad Ovest di Lucca anche per via dell'intensa urbanizzazione), ma vista la sua posizione a contatto con due aree a rischio alto (A e B) è possibile ipotizzare la presenza di evidenze non ancora messe in luce. Da notare il toponimo "Fornace" che testimonia l'esistenza nella zona di impianti industriali.

Area P1: si tratta di un'area ad E di Lucca, posta a S dell'area a rischio alto B e abbracciante la vicina area a rischio alto C. Gravitante all'interno della maglia centuriale ipotizzata, non presenta evidenze archeologiche (ad eccezione di una sporadica presenza di età preistorica, n. 28), anche se tuttavia, vista la sua collocazione, è possibile ipotizzarne la presenza.

Area P2: si tratta di un'area molto ampia che abbraccia tutto il territorio a S e a SE di Lucca, che circonda l'ampia area ad alto rischio D e la più piccola ed isolata area E e confinante in un tratto con l'area ad alto rischio B. L'area, esterna alla maglia centuriale ipotizzata, è caratterizzata dall'assenza di evidenze archeologiche e dalla diffusa presenza di toponimi prediali (nn. 119, 116, 114, 106) e di altri che sembrano testimoniare l'esistenza di insediamenti di altura fortificati nella zona montuosa che guarda verso la piana centuriata (nn. 118, 117, 113, 112, 109, 108) e di aree che si riferiscono alla possibile esistenza di zone di raccolta dell'acqua o di alimenti (nn. 111, 110, 107).

3.1.5 Aree con Rischio Archeologico Assoluto Medio-Basso (valore 2)

Area Q: si tratta di un'area molto grande che comprende tutto il comparto montuoso a N-NO e a NE del centro di Lucca. La copertura boschiva e le difficili capacità abitative dell'area, non hanno permesso di individuare particolari evidenze, solo il dato toponomastico può aiutarci a comprendere l'organizzazione del territorio ivi compreso. Questo ci indica la presenza di un confine territoriale (nn. 76, 75) e la presenza di attività industriali (nn. 74, 80, 78) e di prediali (nn. 66, 77, 79, 81, 120, 67, 95, 94, 96, 98, 99).

3.1.6 Aree con Rischio Archeologico Assoluto Basso (valore 1)

Area R: si tratta di un'area presso il margine S del territorio indagato, a S di Lucca, priva di presenze, fuori della maglia centuriale ricostruita, posta ai margini delle aree a rischio medio.

3.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

3.2.1 Metodologia utilizzata per l'analisi e la valutazione del rischio archeologico relativo

Sulla base delle valutazioni del rischio archeologico assoluto delle aree interessate dal tracciato e della valutazione del gradiente di impatto delle differenti tipologie costruttive impiegate si è proceduto ad una definizione del rischio archeologico relativo. Esso è dunque calcolato rispetto alle caratteristiche del tracciato e alla dislocazione dei cantieri operativi e delle opere accessorie, a fronte di un'analisi puntuale dell'opera di progetto.

Una valutazione importante nella definizione del rischio riguarda il gradiente di impatto delle differenti tipologie costruttive. Per ciascuna tipologia è stato attribuito un gradiente di impatto differente sulla realtà storico-archeologica del territorio analizzato:

- a) la realizzazione di una galleria naturale (eccezion fatta per il punto di imbocco), comporta un rischio nullo nel caso di eventuali presenze archeologiche attestate in superficie (x0 - gradiente nullo);
- b) la realizzazione di opere in superficie, quali un rilevato, una trincea, un viadotto, una galleria artificiale o un imbocco di una galleria naturale, prevedendo attività di scavo che intaccano i possibili livelli archeologici presenti in una zona, comporta un rischio più o meno alto, a seconda del gradiente di rischio archeologico assoluto dell'area e della insistenza diretta e/o della distanza dal tracciato di eventuali evidenze archeologiche (+0/+1/+2 – gradiente positivo).
- c) i cantieri, le cave e le opere accessorie, che sono considerate al pari delle opere in superficie del punto b (+0/+1/+2 – gradiente positivo).

In base a questi criteri il grado di rischio archeologico relativo è stato suddiviso in: **alto (5), medio (3), basso (1) e nullo (0)**.

Pertanto nel caso di un gradiente di impatto dell'opera (gio), nullo (punto a), il gradiente di impatto archeologico assoluto (gra) dell'area, che sia alto, medio-alto, medio, medio-basso o basso, viene completamente annullato e quindi il grado di rischio archeologico relativo (grr) del tratto in questione che ne deriva viene considerato nullo (pari a 0).

$$x(\text{gra}) \cdot 0 (\text{gio}) = 0 (\text{grr})$$

Nel caso invece di un gradiente di impatto dell'opera (gio), positivo (punto b e c), il valore di rischio archeologico relativo (grr) del tratto in questione che ne consegue può essere, a seconda

delle situazioni (gradiente di rischio archeologico assoluto dell'area e insistenza diretta e/o distanza dal tracciato di eventuali evidenze archeologiche), pari o superiore al grado di rischio assoluto (gra) dell'area che l'opera di progetto andrà ad interessare. Pertanto a fronte di un valore di rischio assoluto alto, il grado di rischio archeologico relativo del tratto infrastrutturale resta alto (pari a 3), nel caso di un valore di rischio assoluto medio-alto il grado di rischio relativo diventa alto (pari a 3), nel caso di un valore di rischio archeologico medio il grado di rischio relativo resta medio (pari a 2) o può diventare alto (pari a 3); nel caso di un valore di rischio archeologico medio-basso il grado di rischio relativo diventa medio (pari a 2); nel caso di un valore di rischio archeologico basso il grado di rischio relativo resta basso (pari a 1).

$$x(\text{gra}) + 0/1/2(\text{gio}) = y(\text{grr})$$

La definizione di questi differenti gradienti di rischio archeologico relativo ha dunque consentito di definire sul tracciato una serie di tratti caratterizzati da un differente gradiente di rischio archeologico relativo, debitamente riportati sulla "Carta del Rischio Archeologico Relativo" in scala 1:10.000.

Il grado di Rischio Archeologico Relativo, rispetto al tracciato, è stato calcolato per l'intera estensione del tracciato ed è stato reso graficamente su un'unica tavola relativamente all'opera stradale.

La cartografia relativa al Rischio Archeologico Relativo è stata realizzata in scala 1:10.000 e illustra graficamente una fascia di studio di circa 200 m a cavallo dell'opera di progetto. Facendo riferimento alle più recenti metodologie di analisi e di restituzione del Rischio Archeologico Relativo, sulla carta sono state localizzate: il tracciato dell'opera di progetto con cantieri, cave e opere accessorie e le presenze archeologiche, indicate con corrispondente numero progressivo, prossime all'opera (poste a una distanza inferiore ai 350 m).

I tratti a rischio archeologico relativo alto sono stati campiti in colore rosso.

I tratti a rischio archeologico relativo medio sono stati campiti in colore giallo.

I tratti a rischio archeologico relativo basso sono stati campiti in colore verde chiaro.

3.2.2 Tratti con Rischio Archeologico Relativo Alto

Tratto A: relativo al tratto del tracciato posto a N di Lucca, gravitante in un'area a rischio archeologico assoluto alto e presso il quale sono stati rinvenuti tratti di lastricato romano (n. 16), nonché un frammento di lastra marmorea con rilievo raffigurante eroti e ghirlande (n. 17), riconducibile verosimilmente ad un monumento funebre della prima età imperiale (I d.C.) gravitante nella zona.

Tratto B: relativo al tratto del tracciato sito a E di Lucca, gravitante in un'area a rischio archeologico assoluto alto, posta all'interno della maglia centuriale ricostruita (n. 64), e presso il quale è documentato il rinvenimento di un frammento di rilievo marmoreo, probabilmente appartenente ad un sarcofago romano di II d.C. (23), e un sito preistorico (24). La situazione complessa è confermata anche dalla presenza di toponimi prediali (n. 90).

Tratto C: relativo all'area di cantiere sita a SE del centro di Lucca, gravitante in un'area a rischio archeologico assoluto alto, posta all'interno della maglia centuriale (n. 64), e presso la quale è stata individuata una necropoli etrusca (n. 60) e un tratto il circuito murario (n. 59), edificato al momento della fondazione urbana nel II secolo a.C.

Tratto D: relativo al tratto del tracciato sito a S del centro di Lucca, gravitante in un'area a rischio archeologico assoluto alto, posta all'interno della maglia centuriale (n. 64), e attraversato da un antico percorso stradale ipotizzato, che dal centro abitato di Lucca si dirigeva verso sud.

Tratto E: relativo al tratto del tracciato sito a SE della città di Lucca, gravitante in un'area a rischio archeologico assoluto alto, posta all'interno della maglia centuriale (n. 64), e presso il quale si concentrano varie evidenze significative, tra cui ville (nn. 47, 53 e 54), ritrovamenti scultorei occasionali (n. 25) e un tratto di strada glareata (n. 44), a cui sono correlabili anche alcuni toponimi locali (nn. 88, 89), testimonianti la presenza di un'organizzazione territoriale complessa, cui probabilmente fanno capo insediamenti sparsi tuttora non individuati. In particolare i siti 44 e 53 risultano essere quasi coincidenti con il tracciato dell'opera.

3.2.3 Tratti con Rischio Archeologico Relativo Medio

Tratto F: relativo al tratto del tracciato sito a N della città di Lucca, gravitante in un'area a rischio archeologico assoluto medio, posta in parte all'interno della maglia centuriale (n. 64), e non lontano dal quale sono documentate alcune evidenze archeologiche (nn. 16, 17, 22).

Tratto G: relativo al tratto del tracciato sito a NE della città di Lucca, gravitante in un'area a rischio archeologico assoluto medio, posta in parte all'interno della maglia centuriale (n. 64), presso il quale si concentrano varie evidenze significative, tra cui un insediamento (n. 46) e un tratto di massciata stradale larga m 1,50, accuratamente realizzata con ciottoli e frammenti laterizi compattati (n. 61). Tutto ciò è avvalorato inoltre dalla toponomastica prediale.

Tratti H-I-L-M: relativi ad alcuni tratti del tracciato posti a E-SE della città di Lucca, gravitanti in un'ampia area a rischio archeologico assoluto medio, posta all'interno della maglia centuriale (n. 64).

4 LIMITAZIONI INCONTRATE ED INDAGINI SUPPLEMENTARI DA ATTUARE AD INTEGRAZIONE DELLO STUDIO ARCHEOLOGICO PRELIMINARE

A conclusione dello Studio Archeologico condotto e della Valutazione del Rischio Archeologico Assoluto e Relativo e in considerazioni delle limitazioni incontrate nel corso delle attività di ricognizione, svolte nel mese di agosto, dovute ad una scarsa visibilità dei terreni, si propone ad integrazione del presente studio un'attività supplementare di ricognizione dei suoli, nei punti a maggior Rischio Archeologico Relativo, in un momento dell'anno di maggiore visibilità dei suoli (ottobre-novembre-dicembre). E' inoltre possibile affiancare ai risultati dello Studio Archeologico un'attività di fotointerpretazione, da eseguire su eventuali riprese aeree eseguite appositamente per il progetto, al fine di evidenziare possibili ulteriori anomalie, non già individuate dall'analisi delle fotografie aeree storiche nell'ambito degli studi topografici eseguiti sul territorio in questione.

5 BIBLIOGRAFIA

- Andreotti A., Zanini A. 1995-1996: "L'insediamento di Fossa Nera di Porcari (Lucca)", in *Rivista di Scienze Preistoriche* 47.
- Ciampoltrini G. 1980: "I cippi funerari della bassa e media Valdera", in *Prospettiva* 21.
- Ciampoltrini G. 1985: "Le monete etrusche di Lucca", in *RItNum* 87, pp. 273-274
- Ciampoltrini G., Zecchini M. 1987: *Capannori: archeologia nel territorio*, Lucca.
- Ciampoltrini G., Zecchini M. 1990: "Un insediamento etrusco di età ellenistica sul versante lucchese", in Paribeni E. (a cura di), *Etruscorum ante quam ligurum. La Versilia tra VII e III sec. a.C.*, Pontedera.
- Ciampoltrini G. 1992: Le monete etrusche del Romito di Pozzuolo (Lucca), in *RItNum* 94, pp. 27-34
- Ciampoltrini G., Notini P. 1993: "Massaciuccoli (comune Massarosa, Lucca). Ricerche sull'insediamento post- classico nella villa romana", in *AMediev* 20, pp. 393-407.
- Ciampoltrini G. 1994: "Aspetti dell'insediamento etrusco nella valle del Serchio: il V sec. a.C.", in *Studi Etruschi* LIX.
- Ciampoltrini G., Rendini P. 1994: "Temi figurativi nelle terrecotte architettoniche tardorepubblicane di Lucca", in *Ostraka* 3, pp. 61-72.
- Ciampoltrini G. 1995: "L'insediamento ligure nell'alta Valdinievole. Aspetti e problemi", in *Bullettino Storico Pistoiese*.
- Ciampoltrini G., 1999: *Gli Etruschi del Bientina. Storie di comunità rurali fra X e V secolo a. C.*, Bientina.
- Ciampoltrini G. 2004a: "L'insediamento nell'agro centuriato di Lucca dalla Tarda Repubblica alla Tarda Antichità. Aspetti e problemi", in G. Ciampoltrini (ed.), *Gli agri divisi di Lucca. Ricerche sull'insediamento negli agri centuriati di Lucca fra Tarda Repubblica e Tarda Antichità*, Siena, pp. 9-44.
- Ciampoltrini G. 2004b, "Vie rurali d'età romana nell'ager *Lucensis*: nuove acquisizioni", in *Viabilità e insediamenti nell'Italia antica, Atlante Tematico di Topografia Antica*, 13, pp. 147-156.
- Ciampoltrini G., Zecchini M. (eds.), 2006: *Le dimore dell'Auser: archeologia, architettura, ambiente dell'antico lago di Sesto*, Lucca.
- Ciampoltrini G., "Vie rurali d'età romana nell'ager *Lucensis*: nuove acquisizioni", in *Viabilità e insediamenti nell'Italia antica, Atlante Tematico di Topografia Antica*, 13, pp. 147-156.
- Ciampoltrini G. 2006: "I saggi 1990 - 1991 nell'area Galli Tassi. Un quartiere della città romana, il monastero di San Salvatore, la chiesa di Santa Giustina", in *Rivista di archeologia, storia, costume* 34, pp. 13-24.

- Ciampoltrini G., Spataro C., Millemaci G. et al 2006: *Glarea stratae. Vie etrusche e romane della piana di Lucca*, Firenze.
- Ciampoltrini G., Andreotti A. 2007: "Tra ager Centuriatus e Silva. Ricerche sul decumanus del colmo dei Biechi, Botronchio" nella piana di Lucca", in *I segni dell'Auser 4*, Lucca.
- Ciampoltrini G., Giannoni A., 2009: "Lo scavo di via martiri lunatesi e i paesaggi d'età romana nel territorio di Capannori", in *I Segni dell'Auser 8*, Lucca.
- Ciampoltrini G., De Tommaso G., Manfredini A. et al 2009: "Munere mortis. Complessi tombali d'età romana nel territorio di Lucca", in *I segni dell'Auser 6*, Lucca.
- Ciampoltrini G., Zecchini M., Giannoni A. et al 2009: "Lucca, le metamorfosi di una città romana. Lo scavo dell'area Banca del Monte di Lucca in Via del molinetto", in *I segni dell'Auser 5*, Lucca.
- Cosci M. 2005, "Dal monte al mare: evoluzioni idrografiche dell'antico fiume Auser", in *Le dimore dell'Auser*, Lucca.
- Degasperi, A. 1995: "Sepolture urbane e viabilità a Lucca fra tarda antichità e alto medioevo", in *AMediev 22*, pp. 537-549.
- Ewell C., Taylor L., 2006: "Palazzaccio: The 2005 Excavations" in Ciampoltrini and Zecchini, 2006, pp. 85-88.
- Fabiani F. 2002: "L'Augustalità nell'Etruria nord-occidentale. I casi di Luni, Lucca e Pisa", *Ostraka 11*, n. 2, pp. 99-112.
- Giannoni A. 2006: "Proposta per una cronotipologia della ceramica comune di età imperiale dall'insediamento in località Chiarone (Capannori)", in Ciampoltrini and Zecchini, 2006, pp. 119-140.
- Giunta I. 2006: "Ipotesi interpretative del torchio di Fossa Nera B" in Ciampoltrini and Zecchini, 2006, pp. 75-79.
- Lera G. 1969: *Ricerche in provincia di Lucca*, ProvLucca9, n. 4, pp. 64-69;
- Maggiani A. 1987: *La Romagna fra VI e IV secolo a.C.*, Bologna.
- Mencacci P., Zecchini M., 1982: *Lucca Romana*, Lucca.
- Mencarini G., Fornaciari G. 1970: "Massarosa (Lucca). Insediamento palafitticolo in località S. Rocchino", *NSc 24*, pp. 149-162;
- Sommella P. 1974, Giuliani C. F., *La pianta di Lucca romana*, Roma.
- Zecchini M., 1998, *Fossa Nera, storia millenaria di un abitato- scavi 1987/1998*, Lucca.
- Zecchini M., 1999, "Insediamenti romani e reticolo idrografico nell'alveo dell'ex lago di Bientina. Gli scavi nella fattoria romana di Fossa Nera", in *Bollettino dell'Accademia Lucchese di Scienze, Lettere e Arti*, n. 2, Aprile-Giugno, Lucca.
- Zecchini M. 2001, "Il sito archeologico di Fossa Nera A presso Porcari (Lucca). Dati di scavo:

analisi e interpretazione" in *Atti dell'Accademia Lucchese di Scienze, Lettere e Arti* s, II, pp. 30-97-174.

- Zecchini M., 2000, "Gli scavi nella Piana delle 100 fattorie" in *Archeo*, XVI n. 10 (188) Ottobre.
- Zecchini M., 2006, "Scavi nella fattoria romana di Fossa Nera B: risultati preliminari" in Ciampoltrini and Zecchini, 2006, pp. 55-74.

Di particolare interesse, l'*Atlante dei siti archeologici della Toscana*, consultato nell'edizione del 1992.